QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 6 Maggio 1950
L. [illegible] (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 107

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 60 mm. L. 250); adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una fortunata operazione

Si è conclusa, proprio in questi giorni, una delle più importanti operazioni finanziarie che furono concepite, guidate e condotte in porto dal Tesoro italiano, in questi ultimi tempi. Essa ha recato maggior tranquillità ai nostri finanzieri, mediante un certo consolidamento nel nostro debito pubblico. Ed ha indirettamente mostrato con quanta fiducia il risparmiatore italiano consideri gli investimenti tradizionali in titoli di Stato. E' dunque tanto più opportuno ricordare, in breve, la sua natura; e i risultati con essa raggiunti.

Prendiamo le mosse dalla distribuzione del nostro debito pubblico, a fine 1949: proprio allorquando si iniziò l'operazione di cui si tratta. In complesso i debiti dello Stato, alla fine dello scorso anno (trascurando i residui passivi, che meriterebbero un lungo discorso) ammontavano a 2.275 miliardi di lire. Cifra senza dubbio considerevole, come si vede. Ma le preoccupazioni della Tesoreria, a quella data, non erano tanto dettate dal volume del debito pubblico, quanto dalla sua composizione. V' erano innanzi tutto buoni poliennali, che stavano per scadere, per un ammontare alquanto superiore ai cento miliardi. Ed i Buoni del Tesoro ordinari, — che, com'è risaputo, hanno scadenza annuale — assommavano a ben 782 miliardi di lire. Lo Stato aveva dunque impegni, per titoli a breve o a brevissima maturazione, in misura pari all'incirca al 39 % del debito pubblico totale.

Quale via era da battere, ad evitare che la richiesta di rimborsi potesse prima o poi avere influenza sulla circolazione? Facile a dirsi: ci si doveva procurare innanzi tutto i mezzi per poter rimborsare i buoni poliennali giunti a scadenza. Si doveva poi procurare di diminuire, per quanto possibile, l'alto rapporto percentuale esistente fra buoni ordinari e debito pubblico. Ciò che tecnicamente si esprime così: consolidamento del debito.

Per ottenere questi scopi il Tesoro progettò per l'appunto l'operazione or ora conclusa; e che ebbe inizio il 2 gennaio scorso. La legge del 17 dicembre 1949, n. 905, autorizzò l'emissione di nuovi Buoni novennali, a scadenza nel lontano '59, per un imprecisato ammontare complessivo. Si dispose che questi nuovi titoli fossero emessi al 5 % e venduti inoltre a L. 97,50 per ogni 100 lire di capitale nominale. Si aggiunsero, come di consueto, vistosi premi per ogni serie. Infine, per vieppiù allettare il risparmiatore, si concedettero alcune rimarchevoli facilitazioni nel valutare i buoni presentati alla conversione. Fatto tutto ciò, come si usa per simili operazioni volontarie, si offrì ai possessori dei titoli di Stato la possibilità di ottenere, a tempo debito, il rimborso in contante di quanto loro dovuto; oppure di scambiare i loro antichi titoli con i nuovi.

Le condizioni offerte, già in origine, erano vantaggiose pel risparmiatore; lo furono ancor più dopo la riduzione del tasso di sconto decisa il 17 marzo scorso. Sicchè l'operazione si potè concludere con un lusinghiero successo. Rifiutate le sottoscrizioni in contanti, per non turbare il mercato monetario e finanziario (ciò che non riuscì appieno), l'apporto di capitale fresco si ridusse, per ragioni di conguaglio, ad una cifra esigua: non lontana dai 25 miliardi. Ma gli antichi buoni pluriennali, di prossima scadenza, furono convertiti per una cifra complessiva di poco inferiore ai 100 miliardi. Ed i Buoni del Tesoro ordinari, per una cifra non lontana dai 160-170 miliardi. Sicchè le più rosee previsioni, avanzate nello scorso gennaio (cioè che le sottoscrizioni dei nuovi titoli potessero raggiungere i 300 miliardi di lire o poco meno) si sono avverate.

Le scadenze prossime dei buoni pluriennali tuttora in circolazione non destano più preoccupazione alla Tesoreria, che ha mezzi di nuovo acquisto. Ma l'operazione da poco conclusa raggiunge i principali suoi risultati proprio nel modificare la distribuzione del nostro debito pubblico, per quanto riguarda la scadenza dei titoli.

Avanziamo qualche stima relativa alla fine dell'aprile '50, data per la quale non si posseggono ancora cifre ufficiali. Il complesso del debito pubblico sarà pari all'incirca a 2.500-2.600 miliardi di lire. Questo incremento è recato, come si comprende, non soltanto dal maggior volume di buoni pluriennali in circolazione, per l'aggiungersi ai precedenti dei titoli scadenti nel '59, ma anche da maggiori sottoscrizioni di buoni ordinari: che a fine marzo assommavano ancora a 750 miliardi, nonostante le conversioni. Avanziamo un'altra verosimile ipotesi: che la consistenza dei buoni ordinari ripieghi a fine aprile a 650-700 miliardi di lire. Quel certo rapporto percentuale fra buoni a breve scadenza e debito pubblico che era pari al 39 % nel gennaio discende a circa il 26%. Livello, come si può constatare, ben più ragionevole.

Il Tesoro può dunque considerare il futuro prossimo con maggior tranquillità: tanto più che una quota rilevante della quota di Buoni del Tesoro ordinari è sottoscritta da banche, che son bensì riluttanti, per loro ottime ragioni, a convertire i titoli annuali in altri a più lontana maturazione. Ma che rinnovano poi regolarmente la quasi totalità dei buoni in portafoglio.

In tempi più tranquilli si dovrà muovere un altro passo, per consolidare il nostro debito pubblico; converrà cioè predisporre una volontaria operazione di conversione dei Buoni del Tesoro in prestito redimibile o consolidato. Ma il tempo fugge veloce ormai; ed un pagamento da effettuare fra nove anni (che ai nostri padri pareva prossimo), sembra a noi tanto lontano da non destare preoccupazioni; e richiedere provvedimenti.

Ferdinando di Fenizio

Palazzo Chigi si prepara per la conferenza di Londra

Colloquio di De Gasperi con Sforza - Memorandum per Trieste e proposte per un maggior coordinamento degli organismi del Patto Atlantico - Attacchi dell'estrema monarchica al ministro Pacciardi

Roma, 5 maggio.

Il Consiglio dei Ministri di stamane non si è occupato di problemi di politica estera, ma il conte Sforza ne ha parlato a lungo direttamente con De Gasperi prima che si iniziasse la riunione e lo ha intrattenuto, per quel che si sa, su due ordini di questioni. Il primo riguarda la situazione creatasi nella zona B del Territorio Libero di Trieste; il secondo la prossima conferenza a Londra, cui parteciperanno i Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto Atlantico.

Nuovo organo arbitrale

Per i problemi del primo gruppo si ritiene che Sforza abbia riferito al Presidente del Consiglio sulla raccolta del materiale documentario che dovrà suffragare un memorandum di protesta che Palazzo Chigi si appresta ad inviare a Belgrado e ai quattro governi delle grandi Potenze, aderenti o meno alla dichiarazione del 20 marzo 1948, e cioè anche della Russia. Il memorandum è destinato a documentare le intollerabili condizioni di vita create agli italiani della zona B, ed è attualmente in corso di elaborazione presso i competenti uffici del ministero. Qualche documento, come si ricorderà, è stato comunque già letto in Parlamento dallo stesso De Gasperi.

Circa la prossima conferenza di Londra non è dubbio che Sforza profitterà dell'occasione che gli verrà offerta di contatti personali con i suoi colleghi stranieri per chiarire anche i problemi che direttamente ci interessano (Trieste, relazioni con l'Africa, posizione particolare dell'Italia nell'organismo atlantico). E' infatti nostro convincimento — e su ciò appunto si sono trovati concordi il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio — che sia necessario trasformare il Patto Atlantico in un'efficiente ed organica comunità atlantica, nella quale ogni Paese possa trovare solidarietà da parte degli altri contraenti. Si pensa anche — e questo è un tema iscritto nell'agenda che Sforza porterà a Londra — all'opportunità di un organo arbitrale per la soluzione delle questioni [illegible] no sorgere fra due Paesi aderenti, e non vi è chi non veda come tale organismo sarebbe d'interesse e giovamento per l'Italia.

Con ciò naturalmente non si pensa ad esautorare in alcun modo l'ONU, cui rimangono invece le sue diverse specifiche funzioni, ma si tende a fornire ai Paesi atlantici gli strumenti necessari perchè ciascuno possa far valere i propri interessi e i propri diritti, sia verso altri contraenti sia verso Paesi non aderenti: in altri termini, l'Italia si attende la solidarietà dei Paesi atlantici nelle questioni che la interessano e che non possono venire presentate davanti all'ONU. Il criterio è che esistono problemi che interessano la comunità atlantica in quanto tale e che non sono necessariamente problemi di carattere internazionale o militare. Sono anche problemi di carattere sociale, per esempio, perchè è ovvio che le grosse differenze economiche e sociali fra i Paesi aderenti non possono non rappresentare un ostacolo rispetto alla stessa organizzazione militare delle democrazie occidentali.

Il governo italiano parte dal concetto che il coordinamento militare vada collegato alla cooperazione politica ed economica. Già il ministro Pacciardi fece a suo tempo rilevare alla conferenza dell'Aja che il coordinamento non consiste solo nell'elaborazione dei comuni piani di difesa e nella standardizzazione degli armamenti, ma anche e soprattutto nei rifornimenti e nell'organizzazione industriale necessaria a provvedere, oltre alle armi, le attrezzature di ogni specie, i viveri, il vestiario, i rifornimenti sanitari, ecc. L'Italia ha quindi chiesto che il Comitato di Difesa si faccia promotore di una conferenza che riunisca i tre organi essenziali del Patto Atlantico: Consiglio dei Ministri degli Esteri, Comitato di Difesa e Comitato finanziario.

Da simile conferenza, come è auspicato dal nostro governo, potrebbero scaturire esigenze e possibilità di unioni e di coordinazioni sufficientemente ample perchè la comunità atlantica divenga un organismo solido ed unitario per quanto è possibile in un'organizzazione di Stati democratici, ognuno dei quali è alleato ma non succube e satellite.

Il Ministro della Difesa

Mentre così il Governo si appresta ad affrontare in sede internazionale i maggiori problemi che interessano l'Italia, un risveglio di ostilità e animosità spinge l'estrema destra ad attaccarlo, con l'evidente proposito di creare imbarazzo proprio ai ministri più direttamente impegnati negli assunti internazionali, cioè i ministri degli Esteri e della Difesa. Dopo l'offensiva di Orlando contro Sforza, il partito monarchico ne ha iniziata un'altra contro Pacciardi, presentando una interpellanza per chiedere «se le nuove e più gravi polemiche intorno all'atteggiamento dell'on. Randolfo Pacciardi quando l'Italia era impegnata in guerra non rendano insostenibile la sua permanenza al governo nella carica di Ministro della Difesa, e se non ritenga opportuno chiedere la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta per esaminare la condotta dell'on.le Pacciardi verso il proprio Paese in guerra».

I risultati dell'inchiesta da chiunque fosse fatta verrebbero a confermare che Pacciardi, come ricorda *La Voce Repubblicana*, «parlò dalla radio per consigliare al re quello che poi ha fatto, cioè abbandonare i tedeschi al loro destino e schierarsi a fianco delle democrazie. Risulterà altresì che Pacciardi era pronto ad organizzare una legione italiana, a condizione che fosse alle dipendenze di un governo italiano regolarmente riconosciuto e che gli alleati si impegnassero a non gettare sull'Italia le colpe del fascismo. Le condizioni non si verificarono — conclude *La Voce* — e la legione non si formò. Non ottenendo interventi organizzati e ufficiali, Pacciardi si rifiutò di mettersi individualmente a disposizione di chicchessia».

Oltre all'attacco personale contro Pacciardi è da vedere nell'iniziativa del partito monarchico un nuovo tentativo di processo all'antifascismo in genere, agli esiliati in particolare, alla Resistenza nel suo insieme. Dato il recente consolidamento delle forze della Resistenza contro la vasta manovra compiuta per la svalutazione e la degradazione di essa, una reazione come quella del partito monarchico era molto facilmente prevedibile. Si poteva supporre tutt'al più che non dovesse avere origine proprio tra le file di un partito che, mentre si erge a difensore dei valori nazionali sopra ogni altra considerazione, sembra oggi rinnegare il combattimento ed il sacrificio dei migliori monarchici che si sono battuti per la resistenza contro il nazifascismo.

V. G.

La seduta al Viminale del Consiglio dei Ministri

Roma, 5 maggio.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha approvato nella sua lunga seduta una serie di provvedimenti. Tra gli altri, su proposta del ministro per i Lavori Pubblici, il disegno di legge caldeggiato dai parlamentari piemontesi col quale, allo scopo di agevolare i finanziamenti straordinari alle aziende elettriche municipalizzate per la costruzione di nuovi impianti e per l'ampliamento ed il miglioramento di quelli esistenti, si autorizzano i Comuni a contrarre mutui con gli istituti o sezioni autorizzati ad esercitare il credito a medio termine.

Angoscia dei tedeschi pei prigionieri in Russia

Radio Mosca annunzia che non ve ne sono più e Adenauer chiede dove sono finiti un milione e mezzo di uomini

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 maggio.

Una comunicazione dell'agenzia sovietica «Tass» ha informato oggi che tutti i prigionieri di guerra tedeschi in Russia sono stati rimpatriati. La notizia ha suscitato in tutta la Germania un'ondata di costernazione e di indignazione. Il Cancelliere si è fatto oggi alla Camera interprete di questo tragico stato d'animo del popolo tedesco [illegible] un appello alla Russia e alla pubblica opinione mondiale affinchè venga chiarito il destino di un milione e mezzo di tedeschi che dalle stesse cifre sovietiche di questi ultimi anni dovrebbero trovarsi ancora in prigionia in Russia o esservi deceduti.

Generale orrore

«La notizia di Radio Mosca ha suscitato in Germania e nel mondo civile generale orrore — ha detto il Cancelliere. — Se tale notizia è vera essa vuol dire la desolazione per milioni di famiglie tedesche. Alla fine della guerra i russi hanno ufficialmente dichiarato di avere nelle loro mani tre milioni e mezzo di prigionieri tedeschi. Alla conferenza di Mosca del marzo '47 Molotof ha dichiarato che, di questi, 1 milione e 3947 erano stati rilasciati e che ne rimanevano ancora 890.532. Dalle cifre moscovite di ieri risulterebbe che dal marzo '47 ad oggi nessun prigioniero tedesco sarebbe morto in Russia. Basta questo fatto a dimostrare quanto le asserzioni moscovite siano menzognere. Il tragico bilancio di queste fredde cifre è che di un milione e mezzo di prigionieri tedeschi non si conosce il destino».

Il Cancelliere ha poi aggiunto [illegible] civili tedeschi, uomini e donne, deportati in Russia, costretti a lavorare come schiavi. «Noi sappiamo che sono centinaia di migliaia; è tutto un popolo in catene. L'angoscia colpisce tutta la Germania e ciò mi spinge a chiedere alla Russia sovietica che cosa è mai avvenuto del milione e mezzo di prigionieri tedeschi. Sono essi ancora vivi o morti? Se sono vivi ci si dica dove si trovano, cosa si fa di essi e perchè non si rimpatriano».

Il Cancelliere ha poi rivolto un caldo appello agli Stati vincitori perchè intervengano presso la Russia affinchè risponda alle sue domande. «Io penso — ha concluso Adenauer — che nessuno dei presenti rifiuterà di associarsi a questo mio appello, ai sentimenti di umanità di tutti i popoli nella speranza che dopo 5 anni dalla fine della guerra i prigionieri siano liberati e facciano ritorno nella nostra patria».

Non appena gli applausi dell'assemblea sono cessati si è alzato a parlare il più anziano dei deputati, l'ex - presidente del Reichstag della repubblica di Weimar, il socialista Loebe, per leggere a nome di tutte le frazioni parlamentari, esclusa la comunista, una mozione di plauso per le dichiarazioni del governo. Quando il comunista [illegible] per difendere le asserzioni sovietiche, il governo ha abbandonato l'aula e lo stesso hanno fatto tutti i deputati ad eccezione di due comunisti.

«Cinica dichiarazione»

Renner aveva asserito che «il governo colle sue dichiarazioni non fa che eccitare alla guerra contro la Russia». Per questa e altre affermazioni contro il Cancelliere e contro la Camera, il deputato era stato tre volte richiamato all'ordine; non cessando egli i suoi attacchi e la sua apologia alla «pacifica» Russia, il presidente aveva finito per togliergli la parola.

L'organo ufficiale del partito cristiano democratico scrive questa sera che «con la cinica dichiarazione del dittatore di Mosca la questione dei tedeschi in Russia è diventata un problema di tutto il mondo civile. Il viaggio a Mosca dell'idealista Trygve Lie è appesantito da una ipoteca insopportabile; con tiranni capaci di far scomparire centinaia di migliaia di uomini, di tenere schiavi milioni di uomini, non si può trattare la pace se non si vuole mettere in pericolo il destino di tutta l'umanità».

Il deputato Heuler, del partito liberale, ha dichiarato ai giornalisti che il suo partito, non appena sarà costituita la Corte costituzionale, presenterà istanza affinchè il partito comunista venga dichiarato illegale e quindi proibito.

Il Cancelliere Adenauer ha fatto pervenire nel pomeriggio di oggi all'alta commissione alleata la nota di protesta che da circa due mesi aveva intenzione di presentare contro le convenzioni parigine stipulate tra la Francia e la Sarra.

l. m.

Aviatori del Patto Atlantico addestrati in Germania

Francoforte, 5 maggio.

Il comando dell'aviazione americana annuncia che il personale aeronautico delle nazioni del Patto Atlantico verrà addestrato in Germania, nelle basi aeree americane. Affluiranno ufficiali ed avieri delle aviazioni belga, danese, lussemburghese, francese, italiana, norvegese e olandese. Il comunicato segue quello della scorsa settimana relativo all'addestramento delle forze di terra. I corsi di addestramento avranno in massima parte carattere tecnico, e serviranno per gli istruttori.

Ufficiali e avieri dovranno avere una conoscenza sufficiente dell'inglese, e avranno gli stessi privilegi e vantaggi che spettano loro nei rispettivi paesi.

Gonella conclude al Senato il dibattito sulla pubblica istruzione

Gli alunni delle elementari saliti a 4 milioni e 800 mila - Diminuiti gli analfabeti - 162 miliardi nel nuovo bilancio - Prima battaglia sulla delibazione delle sentenze di divorzio

Roma, 5 maggio.

Anche il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione è stato approvato dal Senato. Esso prevede per l'esercizio finanziario 1950-51 una spesa di 162 miliardi 167 milioni e 380 mila lire, spesa che supera quella stanziata per l'esercizio in corso di 37 miliardi e 220 milioni circa.

Il dibattito non breve che ha preceduto questa approvazione, è stato, in un certo senso, riassunto e concluso dall'intervento del ministro Gonella, il quale innanzi tutto ha posto in rilievo il costante aumento del numero degli alunni che frequentano ora le scuole elementari: 4 milioni e 800 mila quest'anno in confronto dei 4 milioni e 560 mila dell'anno scorso. Il numero complessivo dei fanciulli fra i sei e gli undici anni che oggi continuano a sottrarsi all'obbligo scolastico, è veramente irrilevante. Gli analfabeti appartengono infatti alle classi anziane, e sono perciò retaggio di una fase sorpassata della storia scolastica. «I nostri sforzi per ridurre, comunque, l'analfabetismo al minimo, sono dimostrati dal fatto che il numero dei maestri elementari in servizio in Italia è comparativamente il più alto fra tutti i Paesi civili, mentre il progresso nel campo dell'edilizia scolastica, dove tuttora i bisogni sono notevoli, è costante: sono state riparate o ricostruite 48 mila aule danneggiate, e costruiti, ex-novo, 2384 edifici per le scuole del popolo, il cui problema sarà risolto con provvedimenti radicali di prossima attuazione. A questo proposito va ricordato che per l'educazione popolare già esistono 10 mila corsi istituiti dal Ministero, e 8.000 istituiti da enti senza oneri per lo Stato».

La ricerca scientifica

Dopo aver ricordato lo sforzo che, complessivamente compie lo Stato per l'incremento della ricerca scientifica, alla quale sono destinati annualmente circa 6 miliardi nei bilanci dei vari ministeri, il ministro ha affrontato l'argomento della riforma della scuola.

Il ministro si è soffermato particolarmente sui principi a cui sono ispirate le norme della Costituzione che si riferiscono, direttamente o indirettamente, alla scuola: innanzi tutto la libertà d'insegnamento e il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero. La Repubblica, nel dettare le «norme generali» sull'istruzione, deve, non solo rispettare, ma difendere altresì e proteggere tale libertà, in modo da renderla operante, assicurando il libero esercizio dei diritti della persona e della famiglia. A ciò corrisponde il principio del «pluralismo scolastico», fondato sul concetto che la scuola e l'istruzione non sono al servizio dello Stato, ma che lo Stato e le altre forze sociali devono servire, cooperando, alla formazione dell'uomo e del cittadino. Per il conseguimento di tal fine, lo Stato deve, per altro, combattere le improvvisazioni e le speculazioni, cioè le scuole che non sono scuole, ma aziende o mezzi di diseducazione. L'esame di stato è il controllo con il quale si assicura non solo la serietà degli studi, ma anche l'imparziale trattamento dei candidati di qualsiasi provenienza. In tal modo lo Stato giudica imparzialmente sia la scuola statale, sia la scuola non statale.

Nella nuova democrazia scolastica la scuola è aperta a tutti egualmente, «ai capaci, ai meritevoli, anche se privi di mezzi» perchè tutti hanno il diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi.

L'on. Gonella ha concluso il suo discorso affermando che la scuola deve preoccuparsi non solo dell'istruzione e della professionalità, ma anche della difesa dei valori etici per la formazione morale e del carattere, poichè gli Stati non sono fatti di rocce e di alberi, ma dei caratteri dei loro cittadini.

La scuola per tutti

Nel pomeriggio il Senato invece del bilancio del Ministero degli Esteri ha affrontato uno dei più delicati e dibattuti argomenti che siano venuti in questi ultimi tempi alla ribalta parlamentare: quello cioè relativo alla modifica dell'art. 72 del Codice di procedura civile. Con tale articolo in sostanza è vietato al P. M. d'impugnare in Cassazione le delibazioni delle Corti d'Appello in merito alle sentenze di divorzio fra cittadini italiani pronunciate da tribunali stranieri. La questione, com'è noto, è diventata d'attualità per i casi più clamorosi, come quello del calciatore Valentino Mazzola e del regista Roberto Rossellini e poi per la massima dettata dalla Cassazione, che si è pronunciata d'avviso nettamente contrario a quella giurisprudenza in base alla quale la sentenza di divorzio pronunziata da tribunali stranieri diventa automaticamente esecutiva in Italia, giurisprudenza che oggi viene seguita solamente dalla Corte d'Appello di Torino.

Sull'argomento, vivace è stata la polemica. Ma prima di entrare nel merito della proposta di legge con la quale in sostanza si dà al P. M. la facoltà d'impugnare le delibazioni e far sì che questa materia sia trattata dalla Cassazione, la cui giurisprudenza in proposito è costante e precisa, il Senato ha dovuto superare un ostacolo, quello rappresentato da una richiesta di sospensiva presentata dal comunista Proli, il quale ha motivato questa sua richiesta avvertendo che sarebbe stato opportuno rinviare la discussione al momento in cui sarà esaminata l'intera riforma del Codice di procedura civile.

Il campo si è presto diviso: da una parte i democristiani, favorevoli all'immediata discussione; dall'altra i comunisti, i socialfusionisti, i saragattiani, i repubblicani, i liberali, Orlando, Bergamini, Della Torretta, Lucifero e Nitti.

Ma dopo un breve intervento del ministro della giustizia Piccioni, il quale ha ricordato la necessità di chiarire immediatamente una situazione «la cui gravità è stata posta in risalto anche dalla stampa», la votazione ha dato ragione ai primi, sia pure per 30 voti di scarto, e si è iniziata la discussione nel merito, discussione che sarà ripresa mercoledì mattina.

Gli scandali in Francia e gli sfruttamenti politici

Il Parlamento seppellisce la commissione d'inchiesta

L'assemblea approva l'opera di Ramadier

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 maggio.

La maggioranza governativa si è trovata unanime sulle rovine della commissione di inchiesta per lo scandalo dei generali. Cattolici, radicali, socialisti e una gran parte delle destre hanno votato all'alba di oggi (erano le tre del mattino) l'ordine del giorno che approvava l'atteggiamento dell'ex-presidente del consiglio Queuille, ora vicepresidente e ministro dell'interno, e dell'ex-ministro della difesa Ramadier. I voti a favore sono stati 335 e quelli contrari 201. Soltanto i comunisti e una pattuglia di gollisti hanno negato la loro approvazione all'ordine del giorno. Così la grande maggioranza dell'assemblea nazionale ha deciso che Ramadier ubbidiva all'interesse nazionale quando, di fronte allo scandalo della pubblicazione del rapporto Revers, giudicava che il segreto militare non era leso e che perciò una procedura giudiziaria non era necessaria. E' un solenne riconoscimento della ragion di stato, forse ispirato alle opportunità politica e alla solidarietà fra i partiti di terza forza, ma certamente fondato in definitiva sui veri interessi del paese.

Ramadier fece benissimo secondo la maggioranza e, possiamo aggiungere, secondo il giudizio di un osservatore imparziale, a impedire che lo scandalo scoppiasse nel settembre scorso, impiegando un motivo giuridico del resto validissimo. Purtroppo i giornali fecero poi rivelazioni che provocarono egualmente una ondata scandalistica e costrinsero nel gennaio il presidente Bidault a una lunga documentata dichiarazione davanti all'assemblea e il parlamento a nominare una commissione di inchiesta.

Il destino delle commissioni d'inchiesta parlamentari è sempre lo stesso. Agitate da passioni e interessi politici, pretendono di rivestire i panni della magistratura; il potere esecutivo intralcia generalmente la loro opera o la agevola assai mollemente; e da ultimo, invece della verità, si finisce per portare a galla una serie di sospetti più o meno fondati, di accuse generiche e addirittura di calunnie. I regimi liberali soffrono sempre assai da queste ventate scandalistiche che, se sono per un verso la forza e l'orgoglio dei paesi democratici, sono per un altro verso un segno della loro debolezza poichè favoriscono i disegni dei loro nemici.

La commissione esce sepolta dalla votazione della notte scorsa, che rettifica nettamente uno dei suoi giudizi. In teoria essa dovrebbe continuare a vivere, ma le dimissioni successive di sei membri su dodici paralizzano i lavori. Tra i dimissionari sono il presidente, il gollista Michelet, che avrebbe voluto evitare il dibattito dell'altra notte da lui considerato prematuro, ed il relatore generale. Se si percorrono i voluminosi rendiconti ufficiali dell'inchiesta, è facile vedere che la commissione non ha potuto concludere in circa due mesi quasi nulla di serio e di preciso. Come è stato divulgato esattamente il rapporto Revers? non si è riusciti ancora a saperlo. Fatti gravi sono certamente risultati: ne ricorderemo qualcuno.

Si è accertato che l'ex-capo di S. M. dell'esercito Revers, aveva come confidente e amico un truffatore di nome Peyré, assai introdotto in alcuni ambienti politici. Gli intrighi di questo generale e del suo collega Mast sono stati documentati. La polizia del ministero degli interni, la Sûreté National, ha messo in luce le manovre e i pasticci del servizio di spionaggio della presidenza del Consiglio, ma poi, accusata a sua volta di scorrettezza, è entrata in violenta polemica con la commissione.

Gravissimi contrasti fra le polizie rivali, fra il ministero d'oltre mare e quello della guerra, sono giunti a conoscenza del grande pubblico. Peyré, in salvo in Brasile, ha sfidato impunemente governo e parlamento. L'indocinese Van Co, un agente con funzioni quasi diplomatiche, ha ripetuto di avere dato denaro per favorire i propri disegni politici, ma è stato evasivo e scivoloso quando doveva precisare.

Una lista che comprometteva mezzo parlamento e che era del tutto infondata, è stata avventurosamente gettata alla curiosità dei lettori dei giornali gialli. Sospetti che non avevano nessuna base hanno sfiorato persino la famiglia e la casa del Capo dello Stato; così via, sotto l'impulso del membro comunista della commissione che costrinse subito, con le sue indiscrezioni, a dare immediata pubblicità a qualunque notizia, seria o non seria, giunta fino ai commissari.

Il voto della notte scorsa è il segno di una reazione di buon senso contro una simile ondata di interessato scandalismo ed è il giusto riconoscimento dell'onestà di un uomo politico rispettatissimo come Ramadier. Gli amici della Francia sono contenti.

d. b.

Il nuovo ambasciatore russo è stato ricevuto da Auriol

Parigi, 5 maggio.

(m.) Il nuovo ambasciatore russo a Parigi, Alexis Pavlov, giunto due giorni fa in questa capitale, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica. Alexis Pavlov, che è stato fino a poco fa ambasciatore a Bruxelles, sostituisce Bogomolov, la cui presenza era diventata impossibile dopo lo sgarbo diplomatico di rimandare al ministro Schuman a mezzo di un fattorino, nella busta stessa in cui era stata inviata, la protesta del governo francese per il riconoscimento del ribelle Ho-Chi-Min da parte dell'URSS.

L'ambasciatore sovietico aveva una divisa nera con il bavero di velluto, spalline d'oro e guanti bianchi. Alto, di tipo nettamente slavo, con i capelli bianchi e una folta e lunga barba nera, Alexis Pavlov ha suscitato ammirazione per la sua eleganza. Egli ha pronunciato una breve allocuzione dichiarandosi deciso a facilitare i buoni rapporti tra la Francia e l'URSS, e a collaborare alla pace fra i popoli.

Il Presidente della Repubblica gli ha risposto associandosi ai suoi propositi di pace e di amicizia, aggiungendo però che la Francia è decisa a difendere la sua libertà e indipendenza contro qualsiasi aggressione. Il suo presidente farà rispettare, d'accordo col Parlamento, la costituzione, la quale dice che la Francia non farà mai una guerra di conquista o di aggressione.

LA TRAGICA ESPLOSIONE DI CATANIA

I due pastori sono salvi

E' stato fermato il direttore tecnico della SICI

Primi accorsi sul terreno della catastrofe sconvolto dalla serie delle esplosioni (Telefoto)

Catania, 5 maggio.

Il numero delle vittime della sciagura di Pantano d'Arce è sceso da dodici a dieci. Due pastori ritenuti morti si sono infatti presentati nella mattinata di oggi alla questura vivi e vegeti. Essi — Salvatore Lembo e Domenico Trichini — hanno detto che dopo la prima esplosione ebbero il tempo di allontanarsi dal luogo a mezzo di un calessino che transitava nei pressi. La seconda esplosione quella più terrificante, li colse qualche centinaio di metri distante dal cantiere della SICI, così riuscirono a salvarsi.

Il Lembo e il Trichini verso sera raggiunsero le loro abitazioni e solo stamane, dopo avere appreso dai giornali la notizia della loro morte, si sono recati in questura. La polizia li aveva ritenuti uccisi in quanto uno zio del Lembo — il quale dopo le esplosioni, a conoscenza che il nipote e il Trichini pascolavano i loro greggi a Pantano d'Arce, si era recato in quella località — aveva creduto di riconoscere una testa umana staccata dal busto per quella del congiunto. In questura, sempre stamane, si è presentato inoltre un operaio che era stato dato come morto. Si tratta di Antonino Di Mauro di venti anni, abitante in via Ramondetti 16. Purtroppo però ciò non è servito a far scendere ancora il numero delle vittime. Il posto del Di Mauro nell'elenco dei morti è stato occupato infatti da un suo omonimo che abita in via Alogna 88. La questura ha trasferito alle carceri a sua disposizione il direttore tecnico della SICI, Ermanno De Vincenzi, in attesa che l'autorità militare termini la sua inchiesta sulle cause dell'esplosione e sulle responsabilità eventuali della società.

Invasione di mutilati al Ministero delle Finanze

La richiesta d'un colloquio con Pella - I dimostranti si sciolgono solo dopo ripetuti inviti della forza pubblica

Roma, 5 maggio.

Circa 500 mutilati e grandi invalidi di guerra, in massima parte ciechi e tubercolotici, hanno invaso stamane poco prima delle 11 il Ministero delle Finanze, e si sono installati nei corridoi esigendo di essere subito ricevuti dall'on. Pella. Questi però era al Viminale per il Consiglio dei Ministri, e quelli non mostravano di volersene andare; interveniva allora un nucleo di agenti di P. S. al comando del vice questore dott. Ortona, il quale, con molto tatto, fece opera di persuasione perchè soltanto una commissione rimanesse nel palazzo e nel frattempo si accontentassero di essere ricevuti dai sottosegretari Malvestiti e Chiaramello.

I mutilati aderirono alla seconda parte soltanto; ma dopo un'ora di colloquio, uscirono nei corridoi dicendo di non avere ottenuto nulla. Tutti e 500 allora, chi per terra, chi su panche, si sedettero nei corridoi in attesa del Ministro. Una delegazione intanto si recava alla Presidenza del Consiglio.

Le richieste avanzate da lungo tempo dei mutilati di guerra sono: aumenti delle pensioni e corresponsioni degli arretrati almeno dal 1° marzo 1950 (da rilevare che il congresso dei mutilati fissò tale data al 1° giugno 1949); riduzione del periodo di malattia, da otto anni a quattro anni, per la corresponsione della pensione a vita ai tubercolotici; garanzia dell'avviamento al lavoro.

La commissione esponeva al ministro Pella i desiderata della categoria. Ma il ministro Pella dichiarava che avrebbe discusso con i colleghi di gabinetto la possibilità di venire incontro alle richieste fatte. Al ritorno dal Viminale i membri della commissione illustravano ai mutilati i risultati del colloquio. Il comitato d'agitazione dei mutilati, formato in segno di protesta per il mancato accoglimento dei desiderata dell'Associaz. mutilati e invalidi di guerra, ha lasciato il Ministero in seguito ad invito della forza pubblica, la quale ha reso gli onori alle tre medaglie d'oro che facevano parte del comitato.

La D.C. approva la mozione sulla legge di riforma agraria

Roma, 5 maggio.

Con 193 voti favorevoli su 193 votanti e su 260 deputati presenti a Roma il gruppo parlamentare della Camera della D. C. ha approvato l'ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si afferma «che i progetti di riforma fondiaria presentati dal governo attuano nei loro principii informatori e nelle loro linee essenziali il programma e le deliberazioni del partito».

Uragano a Rio de Janeiro

27 case crollate e 29 morti

Rio de Janeiro, 5 maggio.

Per tutta la notte Rio de Janeiro è rimasta letteralmente sommersa da un uragano che scatenatosi al cader delle tenebre ha imperversato ininterrottamente per lunghe ore. Alla prefettura si dichiara che da quarant'anni non si ricordavano precipitazioni così abbondanti. L'acqua ha raggiunto in taluni punti un metro di altezza, dopo che la capacità ricettiva delle fognature stradali era stata rapidamente saturata. In breve volgere di tempo 27 abitazioni sono crollate; il numero dei morti ammonta fino a questo momento a 17.

Il traffico degli autobus e dei tram è rimasto completamente paralizzato e numerose automobili sono state trascinate dalla vorticosa corrente. Tragica morte hanno incontrato 12 passeggeri di un autobus il quale, dopo essere rimasto bloccato dalle acque, si è incendiato;

CRONACA CITTADINA

IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Giunte ieri le vetture cecoslovacche in arrivo altre inglesi e americane

Folla di visitatori - Inizio dei congressi - L'autoradioraduno

L'automobile costituisce sempre più un richiamo pieno di fascino e suscita un interesse vivissimo in tutti, anche in coloro che non possono acquistarla. Il successo di pubblico della passata edizione del Salone ne è una conferma ed una ulteriore prova è data ora dal grande afflusso a «Torino-Esposizioni» registrato fin dalla prima giornata dell'apertura della Mostra, continuato ieri, sebbene giorno feriale, ed aumentato in serata. Fra i visitatori numerose sono le signore, per molte delle quali l'esposizione più che una rassegna tecnica è uno spettacolo di bellezza e di eleganza.

Questa notte sono state finalmente sistemate nel Salone alcune vetture cecoslovacche Tatra e Skoda il cui arrivo in Italia era stato ritardato a causa di difficoltà insorte durante il lungo viaggio. Altre macchine inglesi e americane sono attese: le Singer Motors, le Armstrong Siddeley, due Jaguar e Ford americane. Inoltre per domani è annunciato l'arrivo di sette vetture Kaiser Fraser per le quali vi è molta attesa date l'interesse vivissimo suscitato in una esposizione americana ed al recente Salone di Ginevra.

Il ritardo all'arrivo di queste macchine non è dovuto a lungaggini burocratiche ma ad una avaria al piroscafo che le trasportava. Poichè per il danno piuttosto grave il piroscafo aveva rallentato sensibilmente la velocità, le macchine furono caricate su un transatlantico che aveva, chiamato per radio, deviato la sua rotta. Domattina il transatlantico giungerà a Genova e le automobili subito scaricate, verranno in giornata portate a Torino. Oltre a queste nuove attrattive il Salone ne presenta altre: questa sera verranno proiettati per i visitatori quattro cortometraggi: «Viaggio nell'America del Nord in autopullman» a colori, «Cuscinetti a rulli e a sfere», «Acciaio» e «Petrolio».

In occasione del Salone hanno luogo inoltre riunioni e congressi in cui vengono discussi i problemi dell'automobile. Ieri mattina si è riunito il «*Bureau de l'union européenne de la carrosserie*». Erano presenti i delegati del Belgio, Inghilterra, Lussemburgo, della Francia, Italia e Svizzera. I carrozzieri italiani erano rappresentati dal comm. Renzo Orlandi. Nella stessa mattinata, alla sede dell'A.N.F.I.A.A., l'on. Battista, sottosegretario al Ministero dei Trasporti, ha presieduto la «Commissione permanente per l'automobilismo» in cui, oltre ad un esame della situazione dell'industria automobilistica, sono stati discussi problemi tecnici e relativi alla circolazione stradale. All'unanimità è stata votata una mozione in cui, fra l'altro, è stato affermato: «La Commissione, vivamente preoccupata delle ripercussioni che eserciterà sulla economia generale della nazione ed in particolare sullo sviluppo della motorizzazione, il recente provvedimento governativo con cui sono stati inaspriti gli oneri fiscali sui carburanti, fa voto perchè venga seguita una politica economica che favorisca l'incremento della motorizzazione e crei al Paese nuove fonti di attività».

Nel pomeriggio, infine, si è riunita l'assemblea del gruppo costruttori di rimorchi dell'A.N.F.I.A.A. alla quale ha preso parte anche il prof. Valsecchi, direttore generale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile.

Domani si svolge la tipica gara organizzata dall'A.C. e dalla R.A.I.: l'autoradioraduno nazionale a cui si sono iscritti più di 200 concorrenti. Divisi in 20 gruppi affluiranno nei rispettivi centri di raccolta e, alle ore 8,30 riceveranno per radio le prime istruzioni sull'itinerario — fino ad allora tenuto segreto — che dovranno seguire. Il percorso si aggira sui 300 km. e, data la velocità stabilita, si prevede l'arrivo al luogo di raduno nella piazzetta reale alle ore 16.

I tram che portano al Palazzo Torino-Esposizioni, ed in particolare le vetture delle linee 2 e 15 vi giungono sempre gremiti. Gli autobus invece, messi in circolazione per integrare il servizio tramviario, non sono prescelti dai visitatori e fanno le loro corse pressochè a vuoto. Ma la gran numero i visitatori arrivano in macchina come lo attestano i posteggi del Valentino sempre stipati.

Luigi Einaudi si intrattiene cordialmente con gli intervenuti al ricevimento presso la Casa editrice del figlio

La seconda giornata torinese del Presidente della Repubblica

Alla ricerca di libri rari - Una riunione di scrittori, giornalisti, editori e tipografi

Come Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi aveva presenziato all'inaugurazione di quel Salone dell'Automobile che è vanto dell'industria italiana; come torinese, egli ha voluto ieri, in un intervallo della sua laboriosa attività di Capo dello Stato, rivedere da semplice cittadino, strade, negozi, palazzi di questa sua Torino, nella quale per tanti anni ha vissuto, docente ed economista illustre. Uomo di scienza, più di tutto egli è stato attirato dalle librerie antiquarie: pochi passanti hanno riconosciuto il Presidente nel signore in grigio che col feltro chiaro in mano è sceso dalla macchina per entrare in un negozio di via Maria Vittoria.

Non così alla libreria Bourlot di piazza San Carlo, della quale è vecchio cliente da più di mezzo secolo: anche qui però nessuna cerimonia. Accanto ad altri clienti, Einaudi è rimasto a lungo a guardare, da vecchio conoscitore, cataloghi e schedari, soffermandosi particolarmente su opere di carattere storico-economico. Finalmente, col compiacimento e al tempo stesso con la perplessità dell'amatore che è costretto alla scelta tra cose tutte gradite, ha acquistato una "Legge e tariffa daziaria della Repubblica Italiana" stampata a Milano nel 1803, e col volume sotto il braccio è uscito dopo un'ora di permanenza nel negozio.

Un altro ambiente editoriale ha accolto poi il Presidente: quello della "Einaudi" diretta, come noto, dal figlio dott. Giulio. Nei locali di corso Re Umberto, erano convenuti in amichevole riunione scrittori, giornalisti, editori, librai, tipografi torinesi. Con essi Luigi Einaudi si è intrattenuto, affabilmente conversando, fin dopo le ore 13.

Nel pomeriggio, mentre il Presidente rimaneva nella sua casa insieme a familiari e amici, Donna Ida si è recata — com'è solita fare ad ogni sua venuta a Torino — alla Casa di Riposo Jacopo Bernardi di Pinerolo. La signora Einaudi si è trattenuta a lungo coll'ottuagenaria maestra Eugenia Mucci che fu insegnante dei figli del Presidente.

Stamane Luigi Einaudi presenzierà alle solenni onoranze che alla memoria del generale Montù saranno tributate in Palazzo Madama dove, alle 11, l'avv. Villabruna terrà l'orazione ufficiale.

Giovane uccisa con una revolverata in un viottolo deserto presso Rivara

L'assassino è stato visto un quarto d'ora dopo il delitto accanto al cadavere

Su di una piccola borgata del Canavese, la frazione Chiagnotti a pochi chilometri da Rivara, è scesa ieri pomeriggio, improvvisa ed inaspettata, una spaventosa tragedia. Una giovane donna, l'impiegata Domenica Rostagno, è stata trovata uccisa con un colpo di rivoltella alla nuca, sul ciglio di un viottolo.

Erano le 13,45. Un quarto d'ora prima, nel silenzio della campagna era echeggiato un colpo di arma da fuoco. Ma i contadini non vi avevano fatto caso poichè sovente nella zona passano i cacciatori. Erano trascorsi una ventina di minuti, quando il settantenne Paolo Milano si avviava al lavoro dei campi. Egli usciva da una delle case della frazione Martin ed imboccava il viottolo che per un breve tratto corre in linea retta. Fatti alcuni passi egli scorgeva, ad una sessantina di metri, davanti a sè, la figura di un uomo chino al suolo. Costui al rumore dei passi del contadino balzava in piedi e, senza voltarsi indietro, si dava a precipitosa fuga, gettandosi nei cespugli che fiancheggiano il viottolo. Il Milano aveva appena il tempo di notare che l'individuo era alto, prestante e con folti capelli neri, ondulati. Rimaneva sorpreso dal gesto, ma non vi dava ancora peso. E proseguiva. Percorsi altri cinquanta metri, si arrestava improvvisamente, inorridito: in terra, distesa attraverso la stradicciola, con il capo appoggiato sull'avambraccio sinistro, stava la giovane Rostagno. Il vecchio non aveva il coraggio di avvicinarsi di più e tornava ansimando verso le case Martin.

La notizia si era sparsa in un baleno in tutta la zona. Qualcuno era corso a Chiagnotti ed aveva informato la madre della uccisa.

Attorno al cadavere della Rostagno si era già raccolta una piccola folla. Nessuno osava toccare quel corpo. Quando videro giungere la madre, si fecero da parte senza parlare e fu questo improvviso silenzio a fare intuire alla donna l'irreparabilità dell'accaduto. Dopo circa venti minuti giungevano sul posto il maresciallo Pasquali e l'appuntato Giovanni Ferraro, seguiti quasi subito dal medico condotto. Quest'ultimo constatava che la Rostagno era stata atterrata e poi freddata con un colpo di pistola automatica calibro 7,65, sparatole a bruciapelo alla nuca. Il proiettile aveva attraversato il cranio e si era conficcato nella mandibola sinistra. La morte doveva essere stata istantanea. I vestiti erano in disordine: la camicetta era strappata in più punti sul seno, la cintura di cuoio giaceva a qualche metro di distanza. Sul soprabito veniva rinvenuto il bossolo della cartuccia: segno evidente che la giovane era stata colpita mentre già si trovava a terra bocconi.

Lo sconosciuto deve aver affrontato la Rostagno, tentando di usarle violenza. La ragazza si è difesa accanitamente, tanto che fra i due si impegnò una breve colluttazione, fino a che all'assassino non riuscì di gettarla a terra. A questo punto egli deve avere estratto la pistola e fatto fuoco.

La famiglia Rostagno è composta, oltre che della Domenica di 21 anni, della madre di 51, del padre tornitore in una officina di Front Canavese, di una sorella, Luciana di 18 anni, e di un fratello, Giacomo, di 13. Poco dopo l'una, un'amica aveva percorso lo stesso viottolo di case Martin per recarsi dai Rostagno ed aiutare la Luciana nel suo lavoro di sarta. Nello stesso punto in cui più tardi l'infelice sarebbe stata uccisa, essa aveva udito un rumore di frasche sulla sua destra. Voltatasi, aveva visto improvvisamente sbucare da un cespuglio la testa di un giovane che l'aveva fissata, come se stesse attendendo qualcuno. Ma non era lei l'attesa, e il giovane si abbassava nuovamente, di scatto, rannicchiandosi dietro il fogliame.

Le indagini si spostavano a Rivara, dove la vittima aveva numerose amiche.

Il maresciallo Pasquali non lasciava nulla di intentato. Interrogava tutti coloro che erano, direttamente od indirettamente, a conoscenza delle sue abitudini. Tra l'altro apprendeva che si era segretamente fidanzata con un giovanotto di un paese vicino. Molti giovani di Rivara le avevano fatto la corte, ma senza successo. Tutti la consideravano come una delle ragazze più graziose della zona.

Nello stabilimento Mussatti svolgeva le mansioni di impiegata, ma si rendeva utile anche in altri modi alla famiglia del proprietario, recandosi tutti i giorni in paese a fare la spesa ed a ritirare la posta. Durante queste brevi visite mattutine si intratteneva con la proprietaria dello spaccio di Rivara, di cui era buona amica. Quest'ultima, interrogata dal maresciallo, non sapeva però fornire alcuna indicazione precisa. Anche ieri mattina la Rostagno era stata da lei ed insieme avevano parlato di cose di poca importanza. La Rostagno appariva allegra, tranquilla come se non avesse il minimo sospetto. Ed effettivamente non lo aveva. Nell'uscire di casa, per l'ultima volta, aveva detto alla sorella: «Sono contenta. Ho qualcosa nel cuore che mi rende felice». Mezz'ora dopo, un colpo di pistola troncava la sua giovane esistenza.

Misteriosa morte d'un operaio

Agenti e funzionari del Commissariato Barriera di Milano stanno indagando sulla misteriosa morte di un giovane operaio.

Costui, Angelo Pozzi, di 26 anni, abitante in via Giacomo Dina 52, ieri pomeriggio, verso le ore 14, era intento al suo lavoro in uno stabilimento di via Maddalene 42. Improvvisamente, mentre si trovava presso una macchina impastatrice di gomma, egli si accasciava al suolo prima che i compagni potessero sorreggerlo. Le sue condizioni apparvero subito gravi ed un medico, accorso dopo una decina di minuti, doveva constatare che il poveretto era deceduto nel frattempo, probabilmente per aneurisma. Tuttavia lo stesso medico non si pronunciava sulle cause della morte essendo alquanto strano un collasso cardiaco in un giovane di soli 26 anni. La salma è stata inviata al Valentino per l'autopsia.

Telegramma di Einaudi al sindaco dott. Coggiola

Al Sindaco è pervenuto il seguente telegramma:

«Particolarmente sensibile at accoglienze riservatemi stamane invio a Lei e at civica Amministrazione miei grati sentimenti mentre pregoLa recare at cittadinanza espressione mio compiacimento per manifestazione così degnamente realizzata nel quadro delle attività creative che di Torino sono tradizione et orgoglio. Luigi Einaudi».

Il presidente dell'ANFIAA dr. Rodolfo Biscaretti ha inviato a S. E. Carbone un telegramma di ringraziamento per il Presidente della Repubblica.

Un falso emissario di Umberto II vende presunte monete bizantine

Si riparla della collezione numismatica di Vittorio Emanuele III - Un industriale di Milano truffato di mezzo milione

Si è venuti ieri a conoscenza di una clamorosa truffa di cui è rimasto vittima, nella nostra città, un noto e facoltoso industriale.

Giovedì scorso, l'ingegner Claudio B., proprietario di una fabbrica di prodotti alimentari presso Milano, se ne veniva a Torino, per riscuotere certe somme. Sbrigava i suoi affari in mattinata e all'una si recava a mangiare in un ristorante del centro. L'ingegnere, ferventissimo monarchico, aveva all'occhiello della giacca un distintivo che chiaramente proclamava la sua fede.

Mentre stava terminando di mangiare, notava, al tavolo accanto, due signori che lo fissavano con un sorriso di simpatia. Entrambi erano sulla cinquantina: l'uno alto atletico, col naso pronunciato, il volto roseo e segnato di rughe, i capelli grigi tagliati corti, il vero tipo dell'ex militare non completamente a suo agio nei pur eleganti panni civili: l'altro di media statura, grasso, calvo, con le orecchie sporgenti, le pupille nere, vivacissime, vestito di chiaro, con camicia e cravatta dai colori chiassosi. Ad un tratto l'uomo alto ed atletico s'alzava e s'accostava.

— Signore, perdoni la mia indiscrezione. Sono il marchese Leonida della Rezza, ex-colonnello dei granatieri e questi è il notaio portoghese dottor Alvarez del Castro y Farana. Veniamo entrambi da Lisbona. Sono lieto di vedervi all'occhiello il distintivo monarchico. Io sono un «fedelissimo».

In breve i tre erano radunati attorno allo stesso tavolo. Il marchese della Rezza ordinava due bottiglie di cognac e s'iniziava una piacevolissima conversazione, infiorata di nostalgici ricordi: il notaio portoghese si limitava a pronunciare qualche frase in pessimo francese. Ad un certo momento quando le due bottiglie di cognac erano state vuotate e il cameriere aveva appena finito di stapparne una terza, l'ex-colonnello dei granatieri si curvava verso l'ingegnere e cominciava a raccontargli una complicata, lunghissima storia. L'industriale milanese capiva che i due erano nientemeno che emissari dell'ex re Umberto II e che la loro venuta in Italia aveva avuto uno scopo ben preciso, quello di recuperare una parte della famosa raccolta numismatica di Vittorio Emanuele III.

— Sì, signore, con lei ci possiamo confidare: molti medaglieri furono a suo tempo celati in un sotterraneo di un castello della Valle d'Aosta... Noi li abbiamo ritrovati e ripresi, in nome di sua maestà Umberto, nostro amatissimo sovrano... Ora vorremmo portarli fuori d'Italia, ma purtroppo siamo sorvegliati e abbiamo la certezza che alla frontiera ci bloccherebbero. Così siamo stati autorizzati a venderli... Lei ci vuol aiutare?

— Sono a vostra completa disposizione — balbettava, commosso, l'industriale cui la lunga fila di bicchierini di liquore aveva causato una densa caligine nel cervello. E prendeva in consegna sei monete — sei pezzi informi di rame che l'ex-colonnello dichiarava appartenenti all'epoca dell'imperatore bizantino Foca. Quale cauzione versava nelle mani del notaio portoghese 480 mila lire in biglietti da 10 mila. I tre si lasciavano dopo che l'industriale aveva ricevuto l'incarico di cercar di vendere le monete al massimo prezzo e di tornare, nello stesso risturante, alla stessa ora, il giorno dopo, cioè ieri.

I due lestofanti naturalmente non si presentavano, ma già prima l'ingegnere, sbolliti i fumi del cognac, aveva intuito d'essere stato giocato: e correva da un antiquario il quale esaminava le monete e le classificava quali volgarissime patacche. La polizia cui l'industriale, furioso, s'è rivolto, ha intrapreso le indagini.

Guarigione prodigiosa a Baldissero

A Baldissero Torinese si è verificato un caso di prodigiosa guarigione. Ne è stato protagonista il diciannovenne Giacomo Versio di Giuseppe, ammalato di tubercolosi ossea da ben quaranta mesi e immobilizzato quasi totalmente sul letto con il petto e la schiena fasciati in un primo tempo da una ingessatura e successivamente da un busto. Il giovane si lamentava giorno e notte per il dolore che lo martoriava; a nulla valevano le numerose cure che gli venivano prodigate. Una ventina di giorni fa i medici curanti lo dichiaravano definitivamente spacciato.

Improvvisamente e incredibilmente è giunta la guarigione: il Versio trascorreva l'altra notte come sempre fra lamenti e spasimi indescrivibili; ma ieri mattina balzava dal letto e correva nella stalla dove accudiva personalmente al bestiame; poi rincorreva per gioco un suo fratello lungo l'aia e infine se ne andava nella vigna a lavorare. La strabiliante notizia viene commentata vivamente dalla popolazione.

La Pira, Marcancini, Rapelli alla «Settimana sociale»

Da domenica 7 si svolgerà a Torino una «Settimana Sociale» organizzata dall'Azione Cattolica. Domenica sera parlerà al San Giuseppe il sen. Marconcini; lunedì sera, parleranno contemporaneamente: l'on. La Pira, nello stesso locale; l'on. Rapelli, al cinema Lingotto; il sen. Sacco, al teatro S. Paolo. La serie di conferenze continuerà fino a domenica 14 e si concluderà alle 10.30 con la solenne commemorazione della «Rerum Novarum» al teatro Alfieri.

Per l'Università Popolare, in via Principe Amedeo 8, stasera, alle 21, il collega Curio Mortari terrà una conferenza corredata da proiezioni sul tema: «Visioni di terre lontane».

ECHI DI CRONACA

ALLE OLIMPIADI DI MONZA LA «SIST» HA TRIONFATO conquistando una serie di *Campionati* Stenografici e Dattilografici che dimostrano la perfezione raggiunta da questa modernissima Scuola. Dal 9 all'11 maggio si iniziano nuovi Corsi di *Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità*, ecc. Si chieda il programma, si assista alle prime lezioni gratuite per prova. *SIST - Via Po 5* - tel. 47.573.

GALLERIA D'ARTE S. SODERO' & C°. *Via Po 4 piano 1°* - Tel. 40.116. Oggi, sabato alle ore 16,30 precise, quinta vendita all'asta delle Raccolte di broccati, stoffe, ecc. e degli oggetti di arredamento, già descritti in questo quotidiano il 27 scorso aprile. Ore 10-12 esposizione degli oggetti che andranno venduti in giornata.

GALLERIA CASTORE via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) quest'oggi ore 17 ultima grande tornata d'asta di mobili, soprammobili, dipinti, tappeti per il totale realizzo, a prezzi di libera offerta, di quanto affidatoci da privati per la vendita.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc., pronti e, su misura, con stoffa di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T.* di Sibona, v. *Basilica* 5 tel. *Torino*.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. *Via Bogino ang. Via C. Battisti*, t. 563.487 — 65.000-75.000 Camere arredate massicce. Armadi 25.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile, Mobili di Cantù. Visitateci.

L'IMPERMEABILE «KEYSTON» l'impermeabile garantito, negli ultimi classici e inconfondibili modelli e colori, per Signora e per Uomo, è in vendita esclusiva da «*Delsario*» via Roma n. 303 (angolo piazzetta Chiese).

MOBILIFICIO PIEMONTESE via *San Tommaso 8* (cortile), camere massicce barocchino 75.000, sale pranzo Rinascimento 85.000, pranzo quattrocentesche 115.000, ricco assortimento camere Barocco da lire 135.000 in più. Tinelli e camere rustiche a prezzi imbattibili.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 94, tel. 29-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 90. Tel. 20-660. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franse Quattrocentesche. No vecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Berberoux* 3a (interno).

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI la nota Casa depositaria delle più rinomate marche. «Chi dice impermeabile, dice *Oldengland*» - *Piazza Carlo Felice* 27, Torino.

ESPOSIZIONE PERMANENTE al *Mobilificio Electa (nuova Gestione) Via Lagrange* 8. Vasto assortimento di mobili di lusso e comuni. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. Visitateci.

A L. 1000 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. *Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti*.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

LIQUIDAZIONE straordinaria di scarpe e sandali per uomo donna bambini. Prezzi infer. al costo di una risuolatura. *V. Cottolengo* 23.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2°.* Venerdì, sabato, domenica 10-13 15-17.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico* 9 *ang.* v. *Milano*, t. 40-908.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci: *Via Bogino* 22.

LA FAMOSA crema per il seno di fama mondiale *Manners'* trovasi in tutte le profumerie e farmacie.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 61-300, Grand. Esposiz. v. *Campana* 15 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 11,30: La radio per le scuole elementari - 12: Chitarra - 12,25: Canzoni - 13,26: Concerto sinfonico-vocale - 14,21: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,40: Punto contro punto - 14,50: Panorama economico della settimana - 15,35: Solisti jazz - 16: Musica brillante - 16,30: Orchestra melodica - 17: Teatro popolare: «Il bicchier d'acqua» di Eugenio Scribe - 18,45: Radiosport - 19: Folclore internazionale - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,35: Estrazioni Lotto - 20,33: Ciclo della sonata del '700 - 21,5: «L'intrusa» opera di Guido Pannain - 22,35: Orchestra - 23,35: Quintetto Millepiedi - 0,5: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca cittadina - 13,26: Orchestra - 13,55: Donne da opera - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 16,50: Per i ragazzi - 17: Musica da ballo - 17,40: Quartetto vocale - 18: Concerto sinfonico diretto da Michael Taube - 19,5: Orchestra - 19,40: Musica da ballo - 19,50: Estrazioni del lotto - 19,55: Musica operistica - 21,5: La vedetta della settimana - 21,40: Raccontate la vostra storia - 21,55: «Angeli e colori» radiodramma di Carlo Linati (musica di Arrigo Pedrollo) - 22,50: Musica leggera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 20; *minima* + 6,2; *media* + 18. *Umidità* 50 %. *Pressione* 731,6. *Venti deboli vari, cielo poco nuvoloso.* Previsioni: *Cielo in prevalenza sereno. Venti deboli settentrionali. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Gamaglia Giov. Battista fu Giovanni, a. 77, v. A. Peyron 27; Agnè Andrea fu Luigi, a. 78, via D. Iolanda 36; Damasco Secondo, a. 67, strada Val Pattonera 664; Crovella Vincenzo fu Giovanni, a. 50, via Bogetti 15; Gambino Caspia ved Chione, a. 64, via Bianzè 14; Ruffinengo Felice fu Giuseppe, a. 87, via C. Lombroso 22; Fragano Giulia m. Valenza, a. 60, via S. Giulia 60; Adami Adriana di Albino, a. 29, via B. Secondo 7 bis; Palazzini Vittorio di Settimio, a. 27, via Sesana 6; Colombotto Maria fu Lorenzo, a. 76, via Stresa 2; Pelligra Salvatore fu Giuseppe, a. 48, via S. Paolo 6 bis; Nicola Pietro fu Giuseppe, a. 73, via Fab di Bruno 1; Pelliccioli Margherita v. Paglionico, a. 62, S. Giovanni; Merlino Francesco fu Bernardo, a. 56, Medicina Legale; Tanghetti Mario di Simone, a. 3, Cottolengo; Fanello Battista fu Biagio, a. 84, Istituto Riposo Vecchiaia; Toso Lorenzo fu Gaspare, a. 63, Molinette; Gross Luigi fu Pietro, a. 71, Mauriziano; Canepale Giuseppe fu Antonio, a. 78, idem; Cappellier Maria m. Tabacchi, a. 54, M. Vittoria; Bonsal Ani m. Robert, a. 60, Molinette.

Deceduto a Grosseto: Ubaldi Giuseppe Pietro fu Martino, a. 88, pensionato.

Morti 22 - Nati 22 - Matrimoni 35

BORSE

Il mercato, al termine di una settimana pesante ed alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa, non ha messo in luce fasi di rilievo. Le offerte hanno mantenuto una cadenza notevole, ma un assorbimento più sciolto e più volitivo ha fatto robustamente argine alla tendenza debole. Fiat, Viscosa e Montecatini hanno retto le sorti del mercato, sviluppando un tema di contrasti e di continue oscillazioni molto contenute.

	4	5		4	5
Ren.3½	71 30	71 30	Lloyd	430 —	435 —
Red.3½	74 —	73 20	Ital	[illegible]	2865
» L. s.	74 30	73 35	Bona	2205	2210
Red.5½	74 90	75 10	Marelli	493 —	495 —
» L. s.	75 —	75 20	Fiat	298 —	299 —
Rend.5%	96 —	96 25	Savigl.	550 —	550 —
» L. s.	96 10	96 40	[illegible]	177 —	174 —
Red.5½	95 —	95 —	[illegible]	121 —	119 —
» L. s.	95 20	95 20	Monte.	1215	1205
Ric.3½	71 95	72 10	[illegible]	495 —	492 —
» [illegible]	71 40	71 70	Ilva	195 —	194 —
» L. s.	72 20	72 30	[illegible]	90 —	88 —
» [illegible]	71 50	71 60	Viscosa	2540	2545
Ric.5%	95 90	96 —	Pirel.T.	1915	1877
» L. s.	96 30	96 40	[illegible]	1500	1500
BT50-[illegible]	100 20	100 20	[illegible]	595 —	595 —
» 51-4	101 —	101 —	Anic	196 —	195 —
» 51 4½	98 90	98 90	[illegible]	46 50	46 25
Fer.3%	72 —	72 —	[illegible]	1625	1642
Im 4½	95 —	95 —	[illegible]	963 —	964 50
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	525 —	545 —
Im.4½	140 —	140 —	Unica	118 —	119 25
Tor.4½	86 —	86 —	Cart. it.	1400	1400
» 5% [illegible]	86 —	86 —	Burgo	2965	2975
» 5% 57	85 50	85 50	Ferm.[illegible]	3400	3400
B.Fond.	91 —	91 —	Toro F.	800 —	800 —
» 4%	90 75	91 —	S.A.L.	6600	6600
» 3,5%	80 50	80 50	[illegible]	82 —	81 —
Mun.5%	90 25	90 25	[illegible]	4100	4000
» 7% 46	90 25	90 —	[illegible]	878 —	877 —
» 7% 49	98 25	97 25	[illegible]	900 —	902 —
Fiat 5%	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	92 70	92 80	[illegible]	372 —	380 —
Pir.5%	84 —	84 —	[illegible]	245 —	245 —
» 6%	94 50	94 50	West.	447 —	447 —
Oliv.7%	104 50	104 50	[illegible]	400 —	400 —
Magn.7	96 05	96 15	[illegible]	510 —	510 —
[illegible] 7%	99 —	99 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vit.7%	96 —	96 —	[illegible]	75 —	76 50
Cant.7%	90 50	90 50	[illegible]	630 —	640 —
Sav.7%	98 —	98 25	[illegible]	655 —	655 —
West.7	98 50	98 50	[illegible]	5500	5600
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	9900	10.000
A. [illegible]	6175	6000	[illegible]	1000	1000
» Toro	10.150	10 100	[illegible]	496 —	490 —
[illegible]	2330	2330	Lancia	2225	2225
[illegible]	2290	2297	Ansaldo	920 —	900 —
Tor. A.	112 —	114 —	Am. P.	2800	2612
[illegible]	34 25	34 25	[illegible]	30 —	30 —
Sip	1004 5	1000	[illegible]	4375	4375
Terni	294 —	310 —	[illegible]	4250	4250
P.S.E.	406 —	400 —	[illegible]	4550	4500

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,65; Svizzera 146,30.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7060-7075; marengo 5575-5700; sterlina unitaria 1670-1680; dollaro carta 684-687; fr. svizzero 146,00-149,50; fr. francese 176-180; oro fino [illegible]; argento 14-14,50.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Tatiana Pavlova) — Stasera, ore 21, «Resurrezione», 3 atti dal romanzo di Leone Tolstoi ridotto da Tatiana Pavlova e Lucio Ridenti. Domani, ore 15,30, «Resurrezione»; ore 21: «La professione della signora Warren», 4 atti di G. B. Shaw. Lunedì, ore 21: «La torre d'avorio», 3 atti di Piero Mazzolotti (novità).

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

AL TEATRO NUOVO stasera, alle 21, inaugurazione della stagione lirica organizzata dall'Ente Autonomo «Teatro Regio» con l'opera «Rigoletto». Principali interpreti: Maria Erato, Ugo Savarese, Giuseppe Campora, Luciano Neroni. Domani, domenica, alle 21, «Madama Butterfly». Le due opere sono concertate e dirette dal Maestro Angelo Questa. A rappresentazione iniziata è vietato l'ingresso alla sala. E' garantito alla fine dello spettacolo uno speciale servizio tranviario.

Prenotazione e vendita dei posti al salone de «La Stampa».

La Sovrintendenza dell'Ente Lirico e Concerti concederà la riduzione del 50 % su tutti gli ordini di posti (esclusi gli ingressi) agli iscritti all'Associazione fra i lavoratori per i concerti popolari alle seconde e terze rappresentazioni delle opere e dei balli in cartellone nella stagione in corso. Presentare al botteghino del teatro il tesserino dell'Associazione.

Al Conservatorio — Stasera, alle 21, concerto con la partecipazione della pianista Giuliana Gitti a beneficio dell'Unione Italiana dei Ciechi. Prezzo del biglietto L. 1000.

Musica in piazza S. Carlo domani sera alle 17. La banda musicale della Federazione Combattenti eseguirà il concerto di musiche verdiane già rinviato per il maltempo.

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 21 inauguraz. della stagione con «Rigoletto» M° Questa. **Carignano:** Comp. prosa Tatiana Pavlova ore 21 «Resurrezione» di L. Tolstoi. **Alfieri:** ore 21 Comp. Tognazzi-Cortese in «Castellinaria». **Circo Togni** Cittadella: ore 21.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del pittore E. G. Armani. **Salone Internaz. dell'Automobile** Palazzo Esposizioni: ore 9 - 23.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepè Latini e i suoi solisti canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Goito 3: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Balocco cantano Martorama Lotti Cerisee.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Piero Pavesio, c. Montanari. **Castellino Danze:** 17 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo. **Principe** 76-951: 16-21 Marcello Zema solisti, c. Marizia-Torreani. **Gay:** 17-21 Orch. Angelini (8 strumenti) Org. Hammond M° Masutti. **Garden Danze Valsalice** Cap. 13: 21 Or. Martra c. Carlevero. Trattam. giov. sab. 21; festivi 16-21. **La Serenella:** ore 21-1 Orch. Gino Nojetta, canta Pina Aurora. **Club Magenta** 11: ore 21 danze in salone e gran terrazzo. **Alhambra** Nizza 60: Estivo e coperto. Ore 21 Succ. Orch. Bergantan, c. Bruna De Stefanis, Nino Renzi. **Plateau Dansant Lutrario:** 21-1 Orch. M° Francini, c. R. Accardo. **El Trocadero:** ore 17 e 21 danze. **Augusteo:** 17 e 21 Orch. Canessa. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Montecappuccini:** danze ore 21-24. **Silvana Danze** Val S. Martino 36. **Danze Mola** Pellerina: ore 21. **De Benedetti Danze:** ore 21. **Danze Saletta:** 21 Orch. Clerici. **Piscina Coperta** Stadio: ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Travolgente successo
BYRON BUTTLER
cantante e ballerino negro di Harlem.
JUDY PARKER
la coppia sensazionale che ha entusiasmato le platee, sorenelle dalle
Sister Parisi - Orch. Piero Pavesio
canta M. Montanari.

EDEN GIARDINO DANZE
Piazza Statuto via A. Nota t. 44705
Stasera riapertura con l'Orch. del
MAESTRO ROSA CLOT
e la cantante *Elena Beltrami*
Omaggio cioccolatini della ditta Graff.

PRINCIPE DANZE
La tanto attesa serata del profumo Notte di Venezia, gentilmente offerta dalla ditta Linetti. Sorteggio di ricchi doni e omaggi a tutte le dame.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — Telefono 553.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

DANZE CHALET VALENTINO
Ore 16,30 thè universitari del sabato con la cantante *Carla Boni* e il sestetto *Melody*. Ingr. libero.

SMERALDO CLUB DANZE
Stasera il biscottificio Quaglia & Rotonne in una elegante serata con ricchi e numerosi premi.

SILVANA DANZE
Val S. Martino 36, Tram 3-21-22-23
Stasera ore 21 Serata inaugurale
Compl. Pentacoco, canta E. De Vito

DANZE PARCO MICHELOTTI
Questa sera ore 21, domani 14 e 21
Direz. M° E. Gay. Orch. Edera.

RISTORANTE MULETTO
Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini - *Corso Casale* 194 - Tel. 80.398, tram 21-23

RISTORANTE BROCCARDO
Strada del Pino 71 - tel. 80.404
Delizioso locale rimodernato
Tutte le specialità

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo» Michele Morgan, J. Marais. **Astor:** «Manon» con Cecile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: Pomeriggio L. 200; Sera L. 250. **Ceres:** «Ho sognato il Paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassmann. **Doria:** «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese. **Lux:** «Il segreto di una donna» Gene Tierney, Richard Conte. **Metro-Cristallo:** Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Mattin. 10,30, L. 130. **Reposi:** «Davide Copperfield» con 65 grandi attori (M.G.M.). **Torino:** «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy. Pl. 130. A. 10. **Vittoria:** «La barriera d'oro» technicolor George Raft, J. Bennett.

Alexandra: «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi. **Alpi:** Fiori nella polvere. Techn. **Ariston:** «Suprema decisione» C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon. **Augustus:** «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlove. **Capitol:** «Infedelmente tua» Linda Darnell, Rex Harrison. **Faro:** «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy, Mary Astor. **Hollywood:** «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlove. **Ideal:** «Ladri in guanti gialli» John Payne e Comp. Rivista Dasta e Rino ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** Totò cerca moglie. Totò. **Nazionale:** «Cielo di fuoco» Gregory Peck, Hugh Marlove. **Principe:** «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi. Ult. 22. **Statuto:** Totò cerca moglie. Totò.

Asti: Torna casa Lassi tech. A. 10. **Mignon:** «Salomè» techn. De Carlo. **Olimpia:** Pirati di Monterey tech. **Po:** «Vergine di Tripoli». L. 60. **P. Nuova:** «Come scopersi l'America» Macario, C. Ninchi. Ap. 10. **Regina:** Dietro la maschera. Var. **Romano:** «Atto di violenza» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Pellico 44-077: «Sangue arena» techn. Power, Darnell, Hayworth.

Esperia: «Famiglia Sullivan». **Imperiale:** Schiava del Sudan. V. **Italiano:** Vergine di Tripoli. A. 15. **Vinzaglio:** Principe volpi. Power.

Eliseo: «Avventura di Don Giovanni» techn. Errol Flynn, Lindfors. **Frejus:** «Amore sotto i tetti» tech. Comp. riviste Bechi-Thelma. **S. Paolo:** Capitano Castiglia tech.

Belgio: Lupo della Sila. Nazzari. **Corallo** 80-521: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner. **Eridano:** «Superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara. **Oropa:** «Johnny Belinda» Wyman. **Radium** Come scopersi America R. **V. Veneto:** «I pirati di Capri» Louis Hayward, A. Curtis. Ap. 14.

Astra: «Isola sulla montagna». **Bernini:** «Vendicatore» Robinson. **Excelsior** Johnny Belinda. Wyman. **Odeon:** Viale Flamingo. Crawford. **Star:** Parata delle stelle (techn.).

Adua: «Forzate il blocco». Var. **Aurora:** «L'ostaggio» E. Flynn. **Brescia:** «Grande campione» e Comp. Riviste Mirella-Nino De. **Fortino** «Licenza d'amore» Van Johnson e Rivista Vangi-Aliberti. **Nord:** Storia Pearl White. Techn. **Oriente** (Barca): «Incantesimo nei mari del Sud» techn. J. Simmons. **Palermo:** Vagabondo della foresta. **R. Parco:** «I conquistatori» techn. **Sociale:** Come scopersi l'America.

Colosseo: Ero uno sposo di guerra. **Italia:** Amori di Carmen. Techn. **Piemonte:** Signora del fiume tech. **Spezia:** «Superba creola» O'Hara.

Alba via Stradella 247: «Dietro la maschera» techn. Y. De Carlo. **Apollo:** «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman. **Diana:** Storia gen. Custer. Flynn. **Dora:** «Capitan Castiglia» techn. **Edera:** Vendicatore Jess bandito. **Lucento:** Spade insanguinate tech. **Roma:** Capitan Castiglia (techn.).

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21 e Domani ore 15,30 e 21 ultime rappresentazioni della Compagnia
TOGNAZZI - CORTESE
nella grande Riv. *Castellinaria*
SUCCESSO

CAPITOL
Proseguono con successo le fortunate repliche di
Infedelmente tua
con L. Darnell e R. Harrison
il più divertente e appassionante film della *20th Cent. Fox*

"L'orologio" di Carlo Levi

«L'orologio» (Einaudi ed.) è il nuovo libro di Carlo Levi, ed è un libro a chiave. Non solo perchè, nel cerchio degli amici, è risaputo che certi personaggi, benchè l'autore li dica immaginari, corrispondono abbastanza bene al vero e non è difficile scoprirli, ma anche perchè il libro ha, se non mi sbaglio, filoni diversi d'ispirazione e ciascuno di questi sembra prendere a un certo punto il sopravvento, riempire del suo significato tutta l'invenzione, e a sua volta neppure questo significato è così limpido da potersi dire qual esso sia, compiutamente. Una seconda, una terza lettura gioveranno, ma forse quella prima impressione d'incerto, faticoso orientamento rimarrà, a segnare il difetto essenziale di quelle pagine, stupendamente ariose ed estrose.

In un primo tempo, per ragion d'ordine e anche per l'evidenza del racconto, uno può credere che la storia dell'orologio sia la vera traccia del libro. Tra felici, ravvivate memorie dell'infanzia torinese, nasce la storia di un sogno; l'orologio perduto nel sogno, sottratto anzi all'autore da una bellissima donna, e tornato a lui per la sentenza di un tribunale presieduto da Benedetto Croce.

Svegliatosi, ecco, stranissima coincidenza, che a Levi cade per terra l'orologio e si spezza e si ammacca, proprio come quello del sogno. Allora il proprietario lo avvolge in una carta velina, perde tempo a cercar uno che lo ripari, finchè gli riesce di affidarlo alle cure d'un tale e lì, in quell'occulto sgabuzzino romano, lo abbandona. La storia dell'orologio finisce lì; che senso potrà avere?

Forse questo, come è detto a un certo momento: l'orologio è «il Tempo interno, il Tempo vero e assoluto; o, in altri termini... l'Io reale, la natura profonda della persona. Perdere l'orologio voleva dire essere fuori del proprio tempo vero, perdere se stessi». Verso la fine del libro, lo zio Luca, morendo, lascia al nipote il suo orologio: «un orologio d'oro, da medico, col contasecondi; uno splendido vecchio Omega, in tutto simile a quello che mi aveva regalato mio padre». E' il momento in cui tutta la storia vissuta e raccontata è al termine, e il giovane Ancarani, fatto maturo dalle sue esperienze politiche, presume di aver trovato un punto fermo, una certezza, fra quello che aveva lasciato dietro di sè e quello che non avrebbe più trovato dinanzi a sè; ha conquistato un eguale orologio, è tornato nel tempo vero e giusto e razionale, ha ritrovato se stesso.

E allora tutto quello che vi è in mezzo tra il principio e la fine del libro, è la vicenda di quello ch'egli ha perduto, come uomo della storia d'Italia, la storia dello smarrimento suo e degli amici, la storia di una delusione. Una delusione è infatti, o par che sia, il sogno di rinascita dell'Italia di Parri, delle caotiche, astratte, corrosive esperienze particolari al Partito d'azione. Il Levi (e questa è la luce politica — non so quanto legittima — del suo libro, e un altro dei suoi filoni narrativi) coglie i motivi fondamentali della sconfitta, mentre racconta quei giorni di attesa e di frastuono. «Che cosa stava in mezzo a noi, e ci impediva di intenderci, e ci inchiodava, come giocatori stanchi verso l'alba, al tavolo verde, per giocare una partita perduta?». Forse quelle parole senza risonanza che allora riempivano l'aria, «piene di nobiltà e di ricordi, ma astratte o troppo usate dal tempo», dal suono dolce, ma senza forza, «oscura nebbia di vane nostalgie»: democrazia, socialismo, libertà, potere alle masse, e così via. Ma la realtà vera erano «i contadini sui sentieri, con l'asino e la capra, gli operai nelle fabbriche, gli scaricatori sulle banchine dei porti, i marinai sulle navi, e tutti gli altri; e anche Teresa, la venditrice di sigarette che rabbrividiva felice al primo vento d'autunno, tutti i milioni di Terese, che nei campi, nelle strade e nelle case di tutta Italia, avevano lasciato per sempre la vita di prima, e imparato a soffrire e a rallegrarsi di se stessi».

Dalla loro altezza, i raffinati, gl'intellettuali, i cervelli aguzzi del Partito d'azione non distinguevano queste cose. Invece il Presidente caduto sì, sapeva e voleva vedere «i gelosi di Teresa, il viso di Teresa, e le facce e le mani di tutti quelli che incontrava sulla sua strada».

Ma, nella generale confusione, il Presidente «se ne era uscito per una porticina, senza far rumore: e nessuno di noi si era accorto della sua scomparsa».

E' tutto qui il libro? O è anche (luci della memoria, su una strada ripercorsa a ritroso) e il viso fermo di Luca, la luce vulcanica di Porta Capuana, la fanciulla segata e ricostituita per miracolo d'arte, la stanza rituale, i pezzenti e il loro re, il brigante appiattato nell'erba come serpe, i santi tutelari, il Presidente solitario, i Luigini e i Contadini, il giornale, Fede e Roselli, Casorin e Moneta, e i topi della Garbatella, e Marco, Giacinto e Teresa; il morto sulle scale e il suo cane; e il brillare del sole e il cadere lento delle pioggie...»? Cioè i personaggi, le immagini, i casi realistici o fantastici che rendono così fitto e volubile e sorprendente di svolte, di gomitoli sdipanati questa ora relazione dell'Italia povera, ma arcanamente pittoresca e salubre e intensamente vitale, così come, tra leggendarie, canti ed esorcismi il *Cristo si è fermato ad Eboli* era il rapporto etico-politico sulla nera civiltà della Lucania?

Certo il mondo romano in cui Levi è caduto è «uno stagno d'interessi e di intrighi», è non meno chiuso e impenetrabile del mondo lucano dei baroni, di don Luigino e dei cafoni ed ha anch'esso i suoi monachicchi, i suoi spiriti folletti, e qui come là l'autore scopre e decifra nuovi misteri e nuove affezioni umane, e Roma insomma è nel libro dell'«orologio» un po' quel che nel *Cristo* era l'Italia meridionale; ma quello che qui, nel secondo libro, non c'è più, o difficilmente si ritrova, è l'idea, la passione, la curiosità intellettuale che fanno amalgama di tutti quei bei colori, quelle memorie a un tempo storiche e liriche di luoghi e di persone, quel tono denso e terrato, unitario, che è insieme la forza artistica e l'impegno morale del primo, inimitabile libro.

Franco Antonicelli

L'AMERICA CERCA DI CAPIRE

Sotto la fronte dei tedeschi

Il metodo Gallupp - Di tutto un po': processo di Norimberga, truppe negre, Mein Kampf, *pessimismo dei giovani... - Una cosa è certa: l'odio per i polacchi - Militarismo in ribasso? bisogna intendersi*

(Dal nostro inviato speciale)

Bad Nauheim, maggio.

La sezione adibita alla scoperta dei segreti pensieri dei tedeschi, presso l'Ufficio Informazioni americano in Germania, si chiama «Reaction Analysis Branch» ed è diretta dal dott. Leo P. Crespi, un italo-americano probabilmente. Il Crespi e i suoi collaboratori mettono di tanto in tanto il termometro sotto le ascelle della gente. Conducono delle inchieste periodiche col sistema Gallupp, di cui — detto tra noi — sono ricordevoli due recenti grosse cantonate: il risultato del «referendum» in Italia, il 2 giugno 1946 e quello delle ultime elezioni per la Presidenza degli Stati Uniti.

I disgustati e i contenti

Il metodo tuttavia, sembra buono lo stesso, per quanto sia difficile capire come si riesca a trarre conclusioni definitive da un numero limitato di opinioni. Secondo il direttore del «Reaction Analysis Branch» non è poi necessario «contare tutte le fave del sacco», basta contarne qualche centinaio o qualche migliaio. I diciotto milioni di tedeschi della zona americana, oltre gli abitanti dei settori occidentali di Berlino e quelli dell'enclave di Brema, non sono delle fave. Differiscono di età, sesso, reddito, religione ma, sempre secondo l'opinione americana, le liste delle carte annonarie possono offrire un materiale di selezione immediata e suggerire le istruzioni da impartire agli «intervistatori».

La gigantesca indagine, effettivamente, è compiuta da stormi di intervistatori tedeschi, uomini e donne, che raccolgono le opinioni, le trascrivono e, voltate con ogni cura in inglese, le immettono nella perfettissima macchina degli uffici americani di registrazione, selezione e tabulazione statistica. Con l'impiego di alcune migliaia di persone e la spesa di qualche milione di dollari gli Stati Uniti cercano di capire come la pensano i vinti.

Dal marzo del '46 all'aprile di quest'anno sono state intervistate, su oltre duecento soggetti diversi, non meno di tremila persone per volta, cinquecento nei settori occidentali di Berlino e almeno trecento a Brema. Si è chiesto persino se certe dimestichezze tra ragazze tedesche e soldati americani incontrassero l'approvazione generale. Ho potuto disporre di alcuni di questi rapporti, tutti «restricted» (riservati), tirati al ciclostile, complicati di diagrammi e rappresentazioni grafiche, composti nelle intenzioni della più rigorosa obiettività scientifica.

Ve n'è che riguardano il morale tedesco, le opinioni sulle spese di occupazione, sul processo di Norimberga; v'è un'indagine su quanti hanno letto «Mein Kampf» e una, elaboratissima, sullo stato del «nazionalismo germanico», dopo la fondazione della repubblica federale». Senza contare quelle sulla reazione dei berlinesi alla situazione economica e politica, sul comportamento delle forze di occupazione, sulla libertà di parola. Nella città di Mannheim s'è indagato sui rapporti tra germanici e truppe negre di occupazione; ci si è occupati a fondo dell'antisemitismo, del sentimento di «colpa collettiva», e via di seguito. Dirò superficialmente e a titolo di pura curiosità di taluni risultati.

Gli analisti americani dividono, oggi, i tedeschi, in due categorie: disgustati (dissatisfied) del nazismo e contenti (satisfied). I primi tendono a diventare più liberali, tolleranti, ottimisti; gli altri, il contrario: indifferenti alla cosa pubblica, sfiduciati. Si tratta di gente colta, professionisti, ex ufficiali della Wehrmacht, funzionari nazisti, commercianti. Costoro inclinano a cedere alla paura comunista, e come avvenne in Italia, sotto questo pungolo pigliano la tessera. I più fiduciosi e ottimisti (e anticomunisti) si trovano tra la piccola gente, le donne, i contadini, gli operai e in quasi tutta la popolazione dei settori occidentali di Berlino. La nota grave, registrata con preoccupazione insolita dagli uffici americani, riguarda la gioventù. Gli uomini e le donne di meno di 30 anni, in Germania, mostrano un pessimismo tetro e un'apatia di gran lunga più profonda di quella che nel primo dopo guerra partorì l'arte espressionista, la musica atonale e la moda di annusare la cocaina Merk.

Scomparso Hitler, i tedeschi avrebbero completamente dimenticato le teorie di Rosenberg e la dottrina dell'«Herrenvolk», ammettendo persino che gli ebrei «perchè hanno il denaro» possono dominare il mondo senza danno per altri e che un ebreo tedesco dopo tre generazioni può considerarsi un tedesco come tutti gli altri. In generale l'idea della supremazia della razza bianca è rimasta; va aprendosi strada l'idea della comune origine dei tedeschi e degli americani, soprattutto — ha risposto qualcuno — perchè «in sella, dove stavamo noi, si trovano loro».

Ov'è la grandezza

In un solo punto un tedesco di oggi è rimasto totalmente quello ch'era nel 1939 ed è nell'assoluto odio e disprezzo per i polacchi. E' stato chiesto: «Lavorereste agli ordini d'un ebreo, d'un indiano, d'uno svizzero, d'un norvegese, d'un italiano, d'un francese?». Diverse e notevoli percentuali hanno risposto «sì» e persino nel caso di dover lavorare al comando di un negro. Nessuno ha ammesso, neppure per ipotesi, di poter obbedire a un polacco. (Occorre ricordare che dodici milioni di tedeschi sono stati cacciati dalle loro terre della Prussia orientale e della Slesia per fare posto all'emigrazione polacca, a sua volta spinta fuori delle proprie sedi dalla Russia sovietica).

Secondo queste statistiche i tedeschi non sarebbero più convinti, e forse non lo sarebbero mai stati, che la grandezza della Germania fu opera dei capi militari. Avrebbero insomma buttato a mare il grande Federigo, Scharnhorst, Gneisenau, Clausewitz, von Moltke e Hindenburg per mettere sui loro piedestalli Goethe e Bach, Schiller e Klopstock, Wagner, e Hölderlin. Le percentuali di «indecisi» sono forti almeno quanto quelle degli inclini a preferire le arti alla gloria delle armi (soldatentum) e questo, a parte il significato intuitivo, indica un fatto di cui l'inchiesta non tiene conto. In Germania si sono onorati in ogni tempo gli uomini ai quali il paese andava debitore della sua civiltà e delle sue glorie. Mai si è istituita una differenza qualsiasi, poniamo, tra il medico Koch e il conte Zeppelin, tra l'ingegnere Diesel e il poeta Heine o lo storico Mommsen e il generale Ludendorff e il filosofo Hegel.

Quel che diceva Heine

La medesima indagine, ad un certo punto, tenta di affondare il dito nella piaga. Gli intervistatori sono stati spediti a collezionare risposte alla seguente domanda: «Supponendo che la Germania disponga di un nuovo esercito, preferireste vedere vostro figlio diventare un ufficiale o scegliere una buona posizione nella vita privata?». Per la posizione nella vita privata si è raccolta quasi la unanimità. Ma era come chiedere ai superstiti di una catastrofe aerea, cinque minuti dopo, se fossero disposti a viaggiare in aeroplano. Si badi: altra indagine, poi, mostra in cifre di significato soprattutto ironico quali dubbiosi aspetti assumono certe conclusioni. Le ragioni per cui i tedeschi non farebbero dei loro figliuoli degli ufficiali non si radicano in un antimilitarismo programmatico; sono «altre» non bene specificate. Salta agli occhi quale sia la più importante di queste «altre»: la impossibilità politica, per chissà quanto tempo, di formare un esercito in Germania. Un altro quesito, del resto, conferma se fosse necessario questa deduzione ed è «se la Germania sia portata ad essere più militarista di qualunque altro paese». Gli interessati, hanno risposto «sì» ad una sola voce e davvero non c'è da dubitare che si conoscono bene.

Potrei continuare a raccogliere elementi di curiosità nella frondosa selva di questa inchiesta il cui fine confessato è di penetrare sotto la fronte dei tedeschi, l'unico luogo — diceva Heine — dove nessun doganiere può scoprire il contrabbando.

Quanti lessero il «Mein Kampf»? Tra la popolazione adulta della zona americana solo il 23%, circa quattro milioni di persone, e di queste solo il sette per cento, resistentissima alla noia, lo lesse interamente. Sulla colpevolezza dei ventuno imputati di Norimberga hanno risposto affermativamente il settanta per cento degli interrogati ma si è trovata eccessiva la pena dell'ergastolo per Rudolf Hess, mentre von Papen, von Neurath, Schacht, Raeder, Doenitz, Keitel e Speer hanno raccolto leggere percentuali di attenuanti, per i già impiccati, privo di importanza.

Interessava agli americani di sapere quel che i tedeschi conoscessero delle spese di occupazione. Era una indagine, in verità, ingenua: s'andava a chiedere quello che l'Alto Commissariato, come padrone effettivo dell'economia, controlla giorno per giorno. Il commento e la risposta a quest'analisi si vide in una vignetta d'un quotidiano di Francoforte, diventata celebre in tutta la Germania. Un piccolo, modesto borghese viene affrontato di notte da un colossale delinquente che con molta urbanità, gli chiede: «Buona sera, signore. Sto facendo una piccola inchiesta Gallupp. Vuole dirmi, per favore, se lei è uno di quelli che portano il proprio danaro con sè, quando esce di casa?». Fu una risata dal Brennero al mar del Nord e anche gli americani, con la loro ammirevole tolleranza, risero.

Giovanni Artieri

Carmencita Villaverde consegna la coppa del Gran Premio delle Nazioni (Telefoto)

LA FOLLA CHIASSOSA DEL "PRATO"

Cavalieri a Piazza di Siena

I capitomboli di un fantino jugoslavo - Le sconfitte francesi sono le più care ai popolani - L'uniforme dei cileni ricorda da vicino quella dei gerarchi fascisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Il Concorso Ippico ha due pubblici, separati da un graticcio di fil di ferro e — idealmente — da un baratro. Il primo pubblico paga quattrocento lire per l'ingresso, cinquecento per la sedia e somme variabili al bar, il bar più caro di Roma. Compongono questo pubblico, signore che sfoggiano con impegno le *toilettes* primaverili, vecchi ufficiali, i membri del bel mondo e gli appassionati del *turf*: tutta gente che, di solito, conosce a fondo lo spettacolo cui assiste e non si abbandona a manifestazioni di giubilo se un concorrente straniero abbatte l'ostacolo.

Tale regola ha la sua eccezione, quest'anno, nell'ostilità riservata agli jugoslavi, cavalieri non troppo brillanti, a dire il vero, ma patetici. Si tratta di quattro «signori» (il titolo di «signore» compete ai concorrenti non militari), uno dei quali è mussulmano, il signor Karan Dusan, con un piccolo viso camuso. Tutti e quattro vestono la livrea rossa com'è nelle consuetudini, ma chi li guarda da vicino si accorge che i loro calzoni bianchi son fatti di tela da lenzuolo. I loro cavalli appartengono alla «Federazione Equestre Jugoslava» e sono troppo pesanti per il genere di gare cui partecipano. In un percorso, Karan Dusan è stato capace di cadere su tutti e quindici gli ostacoli, tra le risa della folla. Non c'è pietà, in questa «cornice d'eleganza», per i fantini proletari.

L'altro pubblico, quello che affolla il «prato», paga solo cento lire d'ingresso, ed è ben più duro nei riguardi degli jugoslavi. Si tratta d'un pubblico eterogeneo e chiassoso, sparpagliato lungo il braccio di levante della piazza di Siena, con il sole negli occhi per tutto il pomeriggio, con la vista impedita dai cipressi che si frappongono tra la cavea e il campo di gara. Chi può collocarsi in modo da scorgere simultaneamente la metà degli ostacoli è invidiato dai vicini. Altri si considerano fortunati perchè, pur non vedendo «direttamente» nessun ostacolo, controllano il tabellone dei tempi; i più non vedono che la schiena di chi li precede o, al massimo, qualcuno dei vasi di azalee disposti con bell'arte intorno alla pista. E' ovvio che, in simili circostanze, la folla non si senta vincolata al *fair play*.

E' una folla accesa di nazionalismo. Domenica, quando Sandro Perrone, su *Oriur*, proprio nell'ultimo percorso utile per il premio Generale Dodi, riuscì ad aggiudicarsi la vittoria, esplose sul campo un boato. Lunedì primo maggio è stata la volta del tenente Piero d'Inzeo su *Eletto* a far issare il tricolore sul pennone (primo posto nel Premio Viminale e nel barriere) e l'urlo si levò ancora più alto. «Meglio D'Inzeo che Perrone, si diceva, perchè Perrone non è militare». Conformemente, le affermazioni dei militari stranieri addolorano più di quelle degli stranieri borghesi.

Ogni giudizio tecnico cede di fronte alla passione. Le passioni negative divampano in modo più violento di quelle positive: nulla è caro al pubblico del «prato» come le sconfitte dei concorrenti francesi, forse perchè i francesi sono considerati i più forti. Anche alla «stella» del concorso, la piccola, graziosa M.lle Cancre, idolo delle tribune, la folla dei popolani lesina gli applausi.

I cileni, invece, grande novità di quest'anno, riscuotono un «successo di esotismo». I loro cavalli sono stupendi: *Ucosca*, l'araba nera del capitano Echeverria, è forse la saltatrice più perfetta che abbiamo ammirato nel dopoguerra al torneo di piazza di Siena. Quanto agli uomini, sarebbe deluso chi pensasse di trovarli in regola col detto che definisce gli abitanti di quel paese remoto «gli yankees del sud America»: i cinque cavalieri di Roma sono bruni e pingui, e quando il maggiore Izurieta, disarcionatosi, perse il berretto, rivelò una chioma lucente di brillantina.

Inoltre l'uniforme degli ufficiali cileni (sahariana bianca e copricapo alla tedesca dal bordo rialzatissimo) ricorda da vicino quella dei gerarchi fascisti: ciascuno dei cinque potrebbe scambiarsi con Galeazzo Ciano. Finora, sebbene il pronostico li favorisse insieme con i francesi, non hanno brillato, se non per merito del maggiore Vigil, primo nel campionato di elevazione.

L'Irlanda ha un asso nel maggiore Tubridy e un fuori classe nel cavallo *Bruree*, il tandem che ha trionfato nel premio Esquilino. La Svizzera annovera i soliti sportivissimi volonterosi. L'Inghilterra è rappresentata soltanto da due cavalieri, uno dei quali, il maggiore Martin, privo di un braccio. Martin, il sunnominato jugoslavo Karan Dusan e il nostro conte Bettoni, ormai settantenne, costituiscono, per motivi diversi, la schiera dei «caratteristi». Nessuno di loro vincerà neanche una prova. Eppure, per motivi diversi, ci piacerebbe che compissero imprese memorabili.

I.

Vittoria degli italiani

Roma, 5 maggio.

Contrariamente alle previsioni, la squadra italiana partecipante alla diciannovesima edizione del Gran Premio delle Nazioni ha ottenuto un brillante successo. I nostri cavalieri sono stati all'altezza dei giorni migliori dell'equitazione italiana, a particolarmente bravo Raimondo D'Inzeo, che ha scorretto da par suo un animale bisbetico come Uranio II. Sandro Perrone, ha regolato alla perfezione l'impulsivo Oriur, e Piero D'Inzeo pur avendo in Destino un cavallo in cattive condizioni, si è comportato molto bene.

Ogni nazione era rappresentata da quattro cavalieri che si sono susseguiti individualmente sugli ostacoli nel seguente ordine: Svizzera, Francia, Irlanda, Italia, Cile. Il primo percorso netto è stato ottenuto dal francese De Count su «Ukase», il secondo dal cileno Echeverrian su «Ucosca».

Pubblico come era da attendersi, foltissimo, con una folta rappresentanza del mondo elegante. Dopo la vittoria italiana scendevano sul prato per premiare i vincitori il Ministro Segni, il generale Marazzani, consigliere militare della Presidenza della Repubblica in rappresentanza di Luigi Einaudi, e altre personalità, nonchè la marchesa Villaverde. Il Ministro Segni consegnava alla squadra vincitrice la coppa; quindi la figlia di Franco — tra lo stupore dei presenti — appuntava la coccarda del vincitore sui cavalli montati dai nostri ufficiali.

Strane situazioni al processo Hardy

Una accusatrice che conferma il suo doppio gioco
La Bastien si difende, e un tedesco si contraddice

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 5 maggio.

Il secondo processo Hardy volge alla fine. Il presidente del tribunale ha intenzione di concluderlo lunedì prossimo, ma per ora è impossibile fare qualsiasi ipotesi sulla sentenza che emetteranno i giudici. Si deve egualmente rilevare che, contrariamente agli impegni presi dal presidente, il processo attuale è praticamente una seconda edizione del primo. Si ripete insomma il processo dei fatti di Caluire (arresto di molti capi della resistenza da parte dei tedeschi) per i quali Hardy è stato già assolto tre anni fa, e su cui è giuridicamente impossibile ritornare. La consegna ai tedeschi del cosiddetto «piano verde» relativo al sabotaggio delle ferrovie, sola imputazione di cui Hardy deve rispondere oggi, oltre a essere molto fragile appare accessoria.

Detto questo, è il caso di vedere come se la caverà il tribunale quando l'accademico Maurizio Garçon, difensore di Hardy, spazzerà via tutti gli argomenti che si riferiscono agli arresti di Caluire: si deve riconoscere che le passioni sono accese oggi quasi come tre anni fa, quando la Francia era divisa in due campi sensibilmente uguali, pro e contro l'imputato.

Il pubblico ha sottolineato con vivi applausi il grido di un teste, Jean Nocher, il quale ha concluso la sua deposizione gridando: «Hardy, io ti credo innocente»; poi ha manifestato anche contro una certa signora Delettraz, accusatrice di Hardy.

Il caso di questa signora Delettraz è del resto molto particolare e mette in rilievo certe inverosimiglianze della giustizia. Essa ha riconosciuto di essere stata arrestata dai tedeschi nei primi mesi del '43 e di essersi messa al loro servizio per paura dei maltrattamenti. Praticava il doppio gioco, informando la Gestapo sulla resistenza, e segnalando alla resistenza, quando lo poteva fare, ciò che era stata costretta a rivelare ai tedeschi. Così fece arrestare la segretaria dell'ex-ministro Frenais, Berta Albretch, che fu decapitata dagli occupanti, e molti altri resistenti. Fu lei che condusse la Gestapo alla villa del dottor Dugoujon, a Caluire, e poi avvertì la resistenza dell'arresto dei suoi capi. Ma ciò nonostante, accusa Hardy di essere stato anche lui al servizio del nemico.

L'avvocato difensore ha sottolineato questo paradosso: in pieno tribunale un teste riconosce di avere tradito, ma poichè è in corso una istruttoria per cercare i responsabili di certi fatti, nei quali è implicato, non può essere arrestato. Il presidente ha ammesso lo strano imbroglio giuridico, dichiarando, rivolto alla teste: «Vi vorrei fare arrestare immediatamente, ma non posso, e mi dispiace».

Anche Lidye Bastien è tornata oggi alla sbarra. Un teste l'accusò ieri di avere tentato di ingannare gli amici di Hardy, di essersi appropriata di 100 mila franchi che la Resistenza le aveva affidati e di avere provocato molti arresti, fra il personale ferroviario. Confrontata con l'accusatore la Bastien ha negato recisamente e, per difendersi ha trovato miracolosamente la voce che l'altro giorno le era mancata per accusare.

I testi si alternano contraddicendosi e sottolineando l'aspetto scabroso di questa faccenda. Un tedesco, uscito di prigione per venire alla sbarra, ha dichiarato il contrario di ciò che disse in istruttoria, affermando che allora fu oggetto di pressioni. Si ha così la sensazione che nessuno dica la verità, in questo processo, che attraverso un uomo, fa un po' il processo alla Resistenza, nella quale tutto non era candido e puro. m.

CINEMA E MUSICA

SULLO SCHERMO

Amori e donnine

Presentato all'ultima mostra di Venezia, *Con gli occhi del ricordo*, che si proietta all'Ambrosio, è un film francese, dialogato con letteraria finezza da Henri Jeanson e diretto con polso sicuro da Jean Delannoy. Narra una storia d'amore ambientata fra i piloti e le «hostesses» di una Compagnia aerea. La protagonista, Clara, incontra a bordo di un quadrimotore un affascinante e scapestrato pilota per il quale ella era stata, tre anni prima, un'avventura, mentre lui, per lei, il grande amore. I tentativi del giovanotto per riallacciare l'antica relazione, la repulsa di Clara, risoluta, dopo tutto quello che ha sofferto, a fargli il muso duro, e infingendosi di amare un altro, alimentano la vicenda, che si conclude com'era dato prevedere, con la resa della donna, dopochè il suo tenace corteggiatore avrà luminosamente dimostrato, in una rischiosa congiuntura, di aver messo giudizio e di essere capace di un affetto durevole e profondo. La convenzionalità di questo traliccio è in parte riscattata da una ben accentata psicologia e dall'eleganza della recitazione Michèle Morgan, qui nella sua miglior forma, è una interprete calda e squisita; e degnamente l'affianca Jean Marais.

* *

Anche a volerlo cercare col lanternino, novità non ce ne sono in *La barriera d'oro*, diretto da Henry Hathaway e proiettato al Vittoria. E' un technicolor che dà convegno a tutti i luoghi comuni della rievocazione ottocentesca del caffè-concerto sulla costa californiana, coll'immancabile canzonettista che si strugge di amore e di gelosia per il suo principale, il quale si lascia salire al cervello i fumi dello snobismo e perde il senno per una civetta dei quartieri alti, salvo poi, previa un'amara lezione, a rientrare in carreggiata, fra i pari suoi che soli lo apprezzano e gli vogliono bene. Coinvolta in questa crisi è una ragazzina che con le sue smancerie rincara la dose del patetico e allunga la cadenza del già poco spedito racconto. Brillante, ma anche questa consuetudinaria, la cornice, con belle donnine fruscianti e sgambettanti. Il maturo George Raft e la non più verde ma sempre piacente Joan Bennett, sono i protagonisti, con la vivace Vivian Blaine e la piccola Peggy Ann Garner.

vice

AL CONSERVATORIO

Raphael Kubelik

All'*Introduzione Aria e Toccata* di Casella e al *Quinto Concerto* di Prokofieff, che diede agio al pianista Nikita Magaloff di mostrarsi virtuosissimo in mezzo a un complesso ottimo, ma sommariamente concertato da Raphael Kubelik, seguì la *Sinfonia* di Franck, e fu grande la gioia di incontrare nuovamente l'alta statura di un così nobile poeta, grandissimo il sollievo. Ma il Kubelik volle in parte privarcene. Tendendo, come già nei due primi pezzi, a sonorità strepitose, impresse soverchio impeto, troppa accelerazione e concitazione a parecchi passi della *Sinfonia*, cangiando il «père Franck» in un «poeta maledetto», in un importuno schiamazzatore... Come al solito, molti applausi. a. d. c.

Premio letterario San Marino

San Marino, 5 maggio.

L'Ente per il turismo della Repubblica di San Marino ha istituito un premio letterario di un milione, da assegnare il 30 settembre 1950 a un'opera di poesia e di prosa (anche saggistica) o, in caso di particolare rilievo, a una traduzione che sia inedita oppure edita negli ultimi cinque anni, ma non sia mai stata premiata.

Grande successo in Spagna del violinista P. Luigi Urbini

Roma, 5 maggio.

E' rientrato questa mattina in aereo a Roma il violinista Pier Luigi Urbini, reduce dalla Spagna, dove con grande successo ha tenuto una *tournée* di concerti nei principali teatri con musica classica, romantica e moderna. Il concertista Urbini è stato confermato per un'altra *tournée* nella prossima stagione artistica in Spagna e Portogallo.

La produzione europea al Salone dell'Automobile

Altre vetture italiane - Conservatrici tutte le macchine inglesi - Poche novità, tendenza all'economia

Riprendiamo dunque la nostra visita al Salone dell'Auto, che per ovvie ragioni abbiam dovuto dividere in settori, presentandone ai lettori uno alla volta, salvo tentare alla fine un'unione logica dei pezzi con un panorama conclusivo.

Della produzione italiana, già ieri abbiamo passato in rassegna i modelli esposti ufficialmente, cioè censiti come regolari partecipanti. Non rimangono, per completare accuratamente il quadro, che pochi cenni: in primo luogo all'interessante «1900» Alfa Romeo, di cui già denunciavamo la presenza fuori del Salone: ma che parcheggiando abitualmente nei suoi posteggi esterni, pronta all'esame e alla prova, rientra nel quadro della manifestazione. Si tratta di una linda, snella e tondeggiante 5 posti, con la simpatica e rivoluzionaria caratteristica (per l'Alfa) della guida a sinistra: sintomatica adozione, che segue a quella facoltativamente offerta dalla Lancia per l'Aurelia (benchè, di quest'ultima, tutti gli esemplari esposti, e l'ingegnosa bellissima sezione funzionante sotto l'attonito sguardo di un pubblico sempre fitto, abbiano la guida a destra). L'Alfa 1900 ha motore a 4 cilindri con doppio albero a camme in testa, sviluppa 80 cavalli a 4500 giri, ed una velocità di 160 km. ora. Ruote indipendenti anteriori, a ponte oscillante posteriore.

Le fabbriche minori

Da citare tra i minori nazionali non elencati ufficialmente come costruttori, tre stands di vetture sportive: l'Abarth, che presenta una 1100, derivata com'è noto dalla Cisitalia, vittoriosa a Monza (servita numerata e impolverata, come s'addice alle auto e alle bottiglie di marca); il Piatà, ormai vecchiotto châssis da corsa di 1500, che ha un po' l'aria dell'attore che non sa rinunciare alle scene anche quando si è cessato di applaudirlo; e l'Italmeccanica, che ha montato il noto compressore di sua fabbricazione su un motore Ford V 8, e il tutto su un originale telaio tubolare con quattro ruote indipendenti a barre di torsione e freni speciali a ceppo unico, sempre di costruzione Italmeccanica. A sua volta l'autotelaio è carrozzato dallo Stabilimento Farina in berlina aerodinamica capace dei 200 all'ora; la vettura evade un'importante commessa americana.

L'ultimo rappresentante della produzione italiana fa eccezione alla regola, espressa ieri, sulla fine della vetturettina minuscola: fuor del salone centrale, all'aperto, nel posteggio della Balcania, una se ne trova, la M.A.C., che con un motorino motociclistico di 125 cmc. agente sulla ruota destra, e le quattro ruotine a sospensione indipendente, tenta in lontananza di farsi scambiare per un'automobile vera.

Così esaurito il primo gruppo di macchine volgeremo lo sguardo alle automobili straniere, e in primo luogo alle europee, serbando le americane, che fanno classe a sè, alla nostra visita di domani.

La rappresentanza europea al Salone non è così completa come si sperava: a parte la pochezza delle marche francesi, e il ritardo di qualche marca inglese che ancora ha lo stand vuoto, mancano entrambe le cecoslovacche annunciate, la Tatra e la Skoda. Tuttavia le marche presenti sono largamente sufficienti a rappresentare le varie tendenze ad a consentire rilievi fisionomici generali.

Ci sono i buongustai del lesso che lo erigono a capolavoro dell'arte culinaria, e non lo scambierebbero con il più evoluto e piccante dei piatti che esprimono il loro fascino elegante dalle vetrine gastronomiche. Una categoria siffatta deve esistere anche in automobilismo, per apprezzare la riposta indubitabile eccellenza qualitativa sotto le antiquate spoglie esteriori della (giù il cappello!) Rolls Royce. Conservatrici sono tutte, le macchine inglesi: ma la Jaguar, la Bristol, la Riley, la stessa Morris, mostrano almeno di apprezzare le principali leggi aerodinamiche, e l'esistenza di un certo gusto moderno dell'automobile, sia pure in forma embrionale. Ma l'orgogliosa regina della produzione mondiale, la Rolls — e in misura quasi eguale la sua gemella, la Bentley — ostentano una tale indifferenza all'evoluzione formale ed estetica degli ultimi venti anni, (e sotto un certo aspetto anche sostanziale) da acquistare un significato polemico verso tutti gli altri costruttori mondiali. Che per raggiungere i 160 km. all'ora sia necessario un motore di quasi cinque litri, a valvole contrapposte ed a notevole rendimento, unicamente perchè la carrozzeria è rimasta alla moda 1930, è un lusso che solo una mentalità inglese può concepire. Ad ogni modo, lo studio delle raffinatezze meccaniche e delle piccole comodità pratiche è tale (basti citare la flessibilità delle sospensioni regolabile dal volante), che il glorioso nome trapela in cento dettagli.

L'industria tedesca

Delle altre macchine inglesi, all'infuori delle già citate per la linea quasi europea, dovremmo, per poter dire bene, averle lungamente usate, ed esaltarne le virtù d'intrinseca qualità, di buona e robusta lavorazione, di durata. Dovendo invece limitarci, forzatamente, all'esame obbiettivo, diremo che sia la Austin, come la MG e la Ford inglese offriranno, è vero, della bella meccanica, ma delle macchine che non hanno alcuna probabilità di trovare tra noi dei simpatizzanti. Neppure l'ultima, malgrado i bassi prezzi a cui offre la sua «Anglia» di 980 cmc., e la 1100: da noi si preferirebbe di gran lunga la giardinetta a quattro posti su Topolino, e abbarcare con questa regalmente al grand hotel.

La più comprensibile, per la nostra mentalità, delle vetture straniere, va ricercata nella produzione francese, e più precisamente nella Peugeot, ch'è una 4 cilindri, 4 posti, 4 porte, di 1200 cmc., valvole in testa, camicie annegate, 115 orari, 9 litri per 100 Km., con la caratteristica di una presa diretta sulla 3ª con 4ª surmoltiplicata, e di una trasmissione a vite senza fine. Pure francese è la più utilitaria quattro-posti del Salone, la piccola Renault, già ben nota al pubblico internazionale. La sua rivale, la Dyna-Panhard — due cilindri orizzontali raffreddati ad aria, trasmissione anteriore — è esposta anche in chassis nudo, che non si raccomanda eccessivamente per finitura di soluzioni e di presentazione: si sa peraltro che questa macchinetta, in pratica, fa prodigi.

Interessante tecnicamente la rappresentante della risorgente industria tedesca dell'auto: la Mercedes-Benz, che accanto alla grossa tre litri espone una due litri con motore Diesel in grado di percorrere 100 Km. con 6 litri e mezzo di nafta: record mondiale di economia per il trasporto autonomo di 4-6 persone!

In complesso, la produzione europea non italiana è la meno ricca di novità, la meno preoccupata di artificiosi stimoli commerciali, ed in genere di larghe concessioni all'apparenza, alla finitura, al frequente rammodernamento dei tipi. Sono evidenti l'intento di produrre a prezzo minimo, e di esportare largamente. Sani criteri indubbiamente, che però presuppongono una collaborazione governativa. Ed anche questo è un altro discorso, che faremo tirando le somme.

Aldo Farinelli

Carmencita e Zita a Roma per il giubileo

Roma, 5 maggio.

Stamane, poco dopo mezzogiorno, il Pontefice ha ricevuto in privata udienza nella sua biblioteca i marchesi Carmencita e Cristobal di Villaverde, che erano accompagnati dalla rispettiva madre e suocera donna Carmen Polo de Franco. Al loro seguito erano l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede ed alcuni alti funzionari civili e militari del Governo spagnolo. Le due signore portavano lunghi vestiti neri con velo nero retto dalla classica «peneita»; il marchese di Villaverde indossava la divisa di Cavaliere del Santo Sepolcro. Al termine dell'udienza, essi sono scesi in San Pietro.

Un'altra pellegrina d'eccezione è ospite di Roma da ieri. L'ex-imperatrice Zita d'Absburgo, venuta per il giubileo in perfetta umiltà. Essa infatti è giunta da Parigi in terza classe, è stata accolta da pochi intimi, ha preso alloggio in un convento di suore francescane. L'ex-imperatrice nei prossimi giorni lucrerà il giubileo in tutte le sue manifestazioni. Com'è noto, il suo consorte Carlo d'Absburgo, morto in esilio a Madera, è stato proposto per la beatificazione alla Congregazione dei Riti.

Scuola e regione al convegno di St. Vincent

St. Vincent, 5 maggio.

(a. a.) Dopo tre giorni di relazioni e dibattiti, si è chiuso oggi a Saint Vincent il congresso regionale della F.N.I.S.M. (Federazione nazionale insegnanti scuole medie) che ha trattato il problema della scuola in genere e, in particolare, quello della sua futura regolamentazione nei confronti delle regioni, sia quelle a statuto speciale che le altre.

I congressisti erano 51 e comprendevano tutte le provincie piemontesi. Il Provveditore degli Studi di Aosta rappresentava il Ministro on. Gonella. La Zona autonoma della Valle d'Aosta era rappresentata dall'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Berthet. Ad apertura e chiusura del congresso ha parlato il prof. Augusto Monti di Torino. Il prof. Callegari, dell'Università di Genova, ha illustrato l'interpretazione giuridica della Costituzione in materia scolastica e la sua relazione è stata completata dal prof. ing. Eduardo Galgano di Torino, il quale ha trattato della istruzione professionale. La signora Elvira Paietta, assessore all'Istruzione del Comune di Torino, ha presentato un quadro delle manchevolezze attuali fra l'obbligatorietà dell'istruzione fino ai 14 anni e i mezzi pratici di cui essa dispone, assai inadeguati; non più allegra è la situazione dell'assistenza scolastica, sempre commisurata a lire 3 per abitante, come nel 1913.

Ma il succo essenziale del congresso è stata la preoccupazione generale di essere ben certi che sia affidata allo Stato tutta l'istruzione fino ai 14 anni, essendo essa di carattere formativo e di orientamento generale, affinchè la regione costituisca un rafforzamento dell'unità nazionale e non un pericolo di forza centrifuga.

Un'ottuagenaria si uccide gettandosi dalla finestra

Roma, 5 maggio.

Un'ottuagenaria, la signora Tersilia Berdelli, si è gettata dalla finestra della propria abitazione a scopo suicida. La disgraziata, che è rimasta uccisa sul colpo, è stata spinta a tale gesto da una grave malattia nervosa.

Un impianto siderurgico in costruzione a Genova

Mezzo milione di tonnellate di acciaio all'anno - Una diga per sottrarre al mare 350 mila mq. di terreno

Genova, 5 maggio.

Genova, continuando una tradizione che la pone all'avanguardia della siderurgia italiana, possederà l'impianto più poderoso del paese e uno tra i primi del continente per potenzialità e modernità di attrezzatura, il che, mentre da un lato consentirà di affrontare in modo adeguato il fondamentale problema dei costi, verrà a costituire, presso il primo porto d'Italia, in una posizione eccellente dal punto di vista della strategia economica, un centro fecondo di attività produttive e mercantili. L'attuazione del nuovo impianto siderurgico S.C.I. (stabilimento a ciclo integrale) in Cornigliano dopo un lungo alternarsi di incertezze e timori conclusi con i definitivi stanziamenti sul fondo E.R.P., è entrato da qualche giorno in fase esecutiva. Da una ventina di giorni è stato infatti stipulato il contratto di appalto con l'impresa per la costruzione della grande diga lunga 830 metri che permetterà di conquistare al mare una superficie di 350 mila metri quadrati, che si aggiungerà a quella già attualmente disponibile di 400 mila metri quadrati, portando quindi a raddoppiare quasi la estensione sulla quale sorgeranno i capannoni dello stabilimento. La costruzione della diga occuperà per una quindicina di mesi circa 350-400 unità lavorative. Su questo totale l'impresa appaltatrice è stata impegnata a impiegare 200 unità provenienti dallo stabilimento Ilva di Bolzaneto, improvvisamente chiuso l'altro ieri.

Tra la costruzione della diga e dei capannoni e il graduale inizio della attività siderurgica saranno assorbiti entro l'anno oltre mille operai, che aumenteranno a mano a mano fino a giungere a circa tremila nel corso del 1952, epoca prevista per il pieno funzionamento del nuovo complesso siderurgico. Circa la sua potenza basti pensare che il nuovo impianto potrà produrre 500 mila tonnellate annue di acciaio in confronto ai 2 milioni di tonnellate che erano la produzione attuale di tutta la siderurgia italiana.

Movimenti di magistrati

Roma, 5 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella sua seduta odierna il seguente movimento di alti magistrati:

Trasferimenti: Mandrioli dott. Dino, presidente di sezione della Corte di Cassazione, già collocato a riposo, è richiamato in servizio ed è collocato fuori del ruolo organico della magistratura; Curcio dr. Francesco, P. G. della C. d'A. fuori ruolo, è, col suo consenso, richiamato in ruolo ed è nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione; Acampora dr. Francesco, primo presidente di C. d'A. fuori ruolo, è, col suo consenso, richiamato in ruolo ed è nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione; Russo dr. Giacomo, primo presidente di C. d'A. fuori ruolo, è, col suo consenso, richiamato in servizio ed è nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione; Scalia dr. Salvatore, P. G. presso la C. d'A. di Catania, è, col suo consenso, nominato primo presidente della stessa Corte; Ferroni dr. Ettore, primo presidente della C. d'A. di Messina, è, col suo consenso, trasferito, con funzioni di P. G. presso la C. d'A. di Catania; Piacentini dr. Mariano, primo presidente della C. d'A. di Potenza, è, col suo consenso, collocato fuori ruolo ed è destinato ad esercitare le funzioni di presidente di sezione della Corte di Cassazione; Parrella dr. Nicola, P. G. presso la C. d'A. di Trento, è, col suo consenso, nominato primo presidente della C. d'A. di Brescia.

Promozioni: Traina dr. Pietro, sostituto P. G. presso la Corte di Cassazione, è nominato P. G. presso la C. d'A. di Trento; Loiacono dr. Francesco, sostituto P. G. presso la Corte di Cassazione, è nominato P. G. presso la C. d'A. di Catanzaro; Iannello dr. Armando, consigliere della Corte di Cassazione, è nominato primo presidente della C. d'A. di Potenza.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus contro il Novara non può concedersi distrazioni

I giocatori del Novara, quando domenica scorsa a Como incassarono il goal del pareggio e subito dopo sentirono dire dagli altoparlanti che la Juventus aveva perso a Roma, ebbero un attimo di disperazione. Il duplice evento poteva significare, per loro l'addio alla serie A. Piola e Ferrari, i due anziani campioni conoscitori di tante lotte sportive, furono i primi a riprendersi. «Coraggio, ragazzi, — disse il capitano — il torneo non è finito e nessuna squadra è imbattibile. Onestamente cercheremo di difendere ancora il nostro posto tra le squadre della massima divisione...».

Così con questo animo il Novara affronterà domani la Juventus. Per la seconda volta il campionato gioca alla capolista il brutto scherzo di farle trovare sul cammino proprio un'unità di coda. In questo momento un'Inter ed una Atalanta sarebbero forse meno pericolose di un Novara, per quanto sia necessario osservare che tutte le partite sono difficili per chi tiene il comando della classifica. Ogni gara è una tappa soltanto per la squadra che punta allo scudetto: rappresenta invece un traguardo finale per molte compagini che vogliono poter dire dei loro avversari più illustri: «Sono i primi, ma li abbiamo battuti».

I juventini, dunque, nel loro magnifico sforzo che li vede in testa fin dalla prima giornata (e dalla terza sono stati anche soli) in questa continua serie di incontri ad alta tensione hanno imparato a dominare i loro nervi. La gara di Trieste, sulla quale forse ha fatto perno la lotta per il titolo, lo ha dimostrato.

Il Novara non potrà pertanto sperare di cogliere i suoi avversari in un momento di debolezza o di... distrazione. La posta in palio è troppo importante. La Juventus giocherà nella formazione-tipo, rinunciando ancora a concedere un turno di riposo ad Hansen. L'undici di Piola sarà invece privo di Ploeger e forse anche di Alberico.

Le assenze aumentano la difficoltà del compito, costringendo ancor più i novaresi ad una tattica difensiva.

Il Milan, vice-aspirante allo scudetto, giocherà intanto a Bari. Nell'andata i rossoneri vinsero con largo scarto di punti, ma ora anche la squadra pugliese è in difficoltà e non cederà certo facilmente ai rivali. Più che vendicare l'uno a nove subito a San Siro vorrà far provvista di punti per la salvezza.

Le altre due unità in pericolo, Pro Patria e Roma, vanno rispettivamente a Trieste e Venezia. Difficile trasferta per entrambe.

Lucchese e Bologna, che si trovano ad uno e due punti sopra il settore retrocessione dovranno intanto stare attente ai passi falsi.

Nella lotta per il terzo posto (lotta molto tranquilla, dato che la cosidetta posizione d'onore ha un significato ad un'importanza modesti) l'Inter, che riceverà il Genoa e la Lazio ospiterà il Palermo. Non è improbabile che la situazione resti immutata.

Il Torino, infine, andrà a Firenze. Partono stamane per la Toscana dodici giocatori e poichè Gambino dovrebbe sostituire la riserva è facile prevedere la formazione dei granata: Moro; Depetrini, Tubaro; Giraudo, Grava, Gremese; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos e Carapellese.

La squadra torinese, anche senza Nay e Picchi, si promette di dare una buona esibizione: lo scopo del Torino, in questo finale di campionato, è di valorizzare soprattutto i suoi giovani. Domani, Grava, Giraudo e Giuliano cercheranno di non venir meno a tale impegno.

Inizio del campionato per schermitori anziani

Sulle pedane del Circolo degli Ufficiali si iniziano oggi alle ore 15 col torneo di fioretto i campionati italiani anziani, alle tre armi per la coppa Giachetti. Saranno in lizza una trentina di concorrenti, fra i quali spiccano i nomi degli olimpionici Bertinetti, Anselmi, Barrocchi, Marazzi, Chiavacci e altre vecchie glorie della scherma italiana.

Cucelli contro Mottram per la Coppa Davis

Londra, 5 maggio.

Cucelli contro A. Mottram e R. Del Bello contro J. L. Paish saranno i due «singoli» che apriranno domani a Eastbourne il confronto di tennis Italia-Inghilterra, valevole come primo turno europeo per la Coppa Davis. Si prevede particolarmente interessante il confronto Cucelli-Mottram, alfieri delle rispettive squadre.

I nostri giocatori hanno dimostrato negli allenamenti — ieri e oggi — di essere in ottima forma.

Lunedì si svolgerà il «doppio» tra Cucelli-Marcello Del Bello e gli stessi Mottram e Paish. Il confronto sarà concluso martedì dai «singoli» R. Del Bello-Mottram e Paish-Cucelli.

Lewis giocherà a Milano nella squadra inglese B

Londra, 5 maggio.

Reg Lewis, la mezz'ala dell'Arsenal che segnò entrambi i goals per la sua squadra nella finale della Coppa d'Inghilterra contro il Liverpool la scorsa settimana, farà parte della nazionale B inglese che incontrerà l'Italia B a Milano l'11 maggio.

Ascari è il più veloce nelle prove a Modena

Modena, 5 maggio.

Ascari, su Ferrari da 2 litri, ha realizzato il miglior tempo nelle prime prove ufficiali per il Gran Premio Automobilistico di Modena che si svolgerà dopodomani e col quale verrà inaugurato il nuovo aeroautodromo; egli ha «girato» in 1'57"1/5, alla media di km. 116,723. Serafini (Ferrari 2000) ha ottenuto il tempo di 2' e Tadini (id.) 2'1".

Fangio si è dovuto fermare dopo pochi giri, per avaria alla pompa dell'olio.

La gara di domenica si svolgerà su 30 giri, pari a km. 234.

L'assemblea straordinaria delle società di calcio è confermata per il 12 maggio a Milano, nel Teatro della Cassa di Risparmio (via delle Erbe 2).

ULTIME NOTIZIE

I fondi Eca ridotti di 250 milioni di dollari

Una nuova replica americana per l'incidente aereo del Baltico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 maggio.

Il dibattito per l'assegnazione dei fondi per l'ECA si è concluso oggi al Senato con la vittoria parziale della coalizione repubblicana democratica ostile alla politica finanziaria di Truman. I fondi sono stati ridotti di 250 milioni, nella stessa misura cioè approvata un mese fa dalla Camera.

L'amministrazione Truman e quella dell'ECA sono tuttavia relativamente soddisfatte perchè, come è noto, le prospettive di tagli assai maggiori non erano affatto escluse sino a stamane, e perchè hanno potuto respingere molte condizioni che avrebbero limitato l'efficacia degli aiuti.

Il dibattito finale s'è iniziato colla proposta del senatore repubblicano Bridges per la riduzione d'un miliardo sui 3 miliardi e 100 milioni chiesti dal governo. Si trattava d'una azione dimostrativa sferrata per sondare la resistenza dei democratici del Sud e per esaurire in fase preliminare gli sforzi dell'amministrazione. Essa fallì perchè la proposta venne respinta con 63 voti contro 17.

La vera battaglia s'imperniò invece sulla proposta del senatore Taft, appoggiato dai più influenti esponenti repubblicani, per una riduzione di 500 milioni. Gli argomenti addotti da Taft non mancavano di forza e di logica: da tre anni gli S. U. stanno spendendo assai più del reddito nazionale in gran parte per sostenere le economie europee; si fossero almeno raggiunti i risultati prefissi si potrebbe ancora ammettere la necessità di insistere in «una politica da marinai ubbriachi» ma l'Europa mostra assai poca voglia d'integrarsi e i dollari americani servono solo a mantenere in vita il tragico e costoso esperimento laburista. Perchè insistere nell'errore e nella dissipazione? Tanto più che s'arriva all'assurdo di regalare all'Inghilterra, secondo il progetto governativo, 200 milioni di dollari di più di quanto le occorre per pareggiare il deficit della sua bilancia commerciale.

Per un momento la sorte dell'Europa fu in serio pericolo: la Casa Bianca e l'amministrazione dell'ECA furono avvertite di correre ai ripari. Per dar tempo alla segreteria personale di Truman d'agire sui riottosi senatori democratici del Sud, il presidente del Senato tirò in lungo più che potè il suo ultimo appello. Hoffman intanto dettava per telefono una patetica lettera da far leggere subito in seduta. Ma il voto non si poteva evitare e fu con vera trepidazione e con immenso sollievo che si procedette al conteggio: 40 su 40.

L'intervento personale di Truman aveva salvato la situazione strappando alla coalizione repubblicano-conservatrice due o forse tre voti: un repubblicano scoprì proprio in quell'istante decisivo la via di Damasco dichiarando di abbandonare i suoi compagni di partito.

Ripresa la fiducia la maggioranza democratica combattè con vigore il terzo attacco repubblicano sferrato immediatamente dopo.

Il senatore Malone propose infatti una riduzione di almeno 250 milioni. Connally, ricevuta nel frattempo la lettera di Hoffman, la lesse al senato tentando di commuovere almeno i 14 democratici del Sud: non ci riuscì e il taglio venne approvato con 47 voti contro 33.

S'è chiusa così per quest'anno la battaglia per l'ECA, ma la sua ultima fase ha rivelato sintomi preoccupanti per l'amministrazione Truman: l'opposizione s'è ingrandita e rafforzata.

L'ombra delle elezioni di novembre peserà anche sulle prossime conversazioni europee ove Acheson si sforzerà di ottenere dagli europei il rafforzamento dell'alleanza atlantica e la coordinazione fra piani economici e militari e politici? Al Dipartimento di Stato lo si esclude.

Si osserva piuttosto che le difficoltà e le incertezze vengono dall'Europa e particolarmente dalla Francia, ove si dichiara di non comprendere a cosa miri la politica americana. Tale situazione imporrà così agli Stati Uniti il problema di determinare sino a qual punto l'America dovrà fornire armi denari e appoggio politico ai paesi europei per rafforzare la struttura e l'efficacia del Patto atlantico e mentre il solco che divide l'Oriente dall'Occidente diviene ogni giorno più ampio. Ne è prova la nota di risposta americana per l'incidente del Baltico che respinge completamente le tesi russe, accusando il governo sovietico di rifiutarsi di onorare le convenzioni internazionali e persino di investigare la responsabilità dei suoi aviatori.

«In tali condizioni — dice la nota — è impossibile risolvere la questione ma il governo sovietico si assume tutta la responsabilità dell'incidente» e viene ammonito che il governo statunitense considera colla massima serietà l'atteggiamento sovietico in questioni di tanto gravi conseguenze.

g. t.



Misha Auer e la seconda moglie Susanne Kalish (Telefoto)

Le nozze di Mischa Auer

La prima moglie gli aveva detto: "Sono innamorata di un altro,, - Lei rispose: "Okay,, - Poi trovò la ventenne Susanna Kalish, ed ora se l'è sposata

Roma, 5 maggio.

Stamane alle 10,30 in Campidoglio il consigliere comunale D'Acquisto, in funzione di ufficiale di stato civile, ha unito in matrimonio i due sudditi americani Susanne Kalish, di 20 anni, e Mischa Auer, quarantacinquenne. Testimoni al rito, l'attore italo-americano Léon Lenoir e Mr. Glenn Hellows. La cerimonia è durata un po' più a lungo, in quanto l'atto di matrimonio ha dovuto essere scritto e letto ad alta voce in due lingue: l'italiana e l'inglese.

Pochissime le persone presenti, secondo il desiderio degli sposi, che rifuggono da ogni pubblicità, sicchè negli ambienti cinematografici si parla addirittura di nozze segrete. E di segreto invece non c'è proprio nulla. Oltre un anno fa, Mischa Auer venne in Italia per girare un film portandosi dietro il figlio sedicenne. Aveva lasciato ad Hollywood la moglie Joyce, che avrebbe dovuto raggiungerlo in seguito. Mischa divenne subito popolare; concesse una conferenza stampa al suo arrivo; concesse tutti gli autografi che si reclamavano da lui; condusse la vita normale di un borghese benestante tra il lavoro e le corse in macchina fuori Roma per brevi riposi; girò due o tre film; firmò altri contratti, per cui rimarrà per parecchio ancora a Roma; affittò un piccolo e grazioso alloggio e attese la moglie.

Il figlio intanto veniva scritturato da Claudio Gora per una parte in un film. Tutto andava per il meglio. Otto mesi fa circa, la signora Joyce (assai bella) saliva sul piroscafo per raggiungere sposo e figlio. Durante la traversata però ebbe il classico colpo di fulmine per il figlio di un ricco esportatore di frutta di origine italiana; e fu ricambiata con pari calore. Mischa, quando la moglie arrivò, ascoltò il suo racconto; conobbe il nuovo amore della sua donna; gli strinse la mano, disse «Okay» e concesse il divorzio.

Un po' deluso, però, volle fare un breve viaggio fuori d'Italia. Paese al quale si sente molto affezionato, perchè vi fu molti anni or sono accolto fraternamente quando vi era giunto profugo della Russia, dopo la guerra '14-'18. A Parigi, nel ridotto di un teatro, venne avvicinato un giorno da una giovane americana, alta e bruna, che gli chiese cortesemente un autografo; glielo concesse e scambiò alcune frasi con lei; la bella compatriota gli disse che era una sua accesa ammiratrice; Mischa sorrise e l'invitò a colazione per il giorno seguente; si rividero ancora; un idillio nacque lento e sicuro senza colpi di fulmine. La giovane, quando rientrò in America con la mamma dopo la breve vacanza per tornare dal padre professore di fisica a New York, promise di scrivere. Così fece ed ebbe risposte sempre più frequenti. L'amore si consolidò; decisero di sposarsi.

Per questo Susanne Kalish ha rivarcato l'oceano con papà e mamma un mese fa. Ora il breve romanzo d'amore è stato felicemente coronato dalle nozze. Prima di avviarsi al municipio, Mischa ha ricevuto un telegramma dagli Stati Uniti: «Good luck - Joyce». La prima moglie gli augurava buona fortuna nell'attesa di farsela augurare tra breve per le prossime nozze.

f. d.

Due città norvegesi minacciate dal gas di cloro

Stoccolma, 5 maggio.

(c. a.) I 60 mila abitanti di due cittadine norvegesi — Fredrikstad e Sarpborg, tutte e due a quindici chilometri da Oslo — devono la vita alla prontezza di spirito di un operaio di una fabbrica di cellulosa, che, essendosi accorto della rottura di un tubo che portava il gas di cloro alla fabbrica, si è precipitato al telefono, e prima ancora di chiamare i vigili del fuoco si è messo in contatto con la stazione radiofonica di Oslo perchè avvisasse immediatamente gli abitanti delle due cittadine del pericolo che li minacciava.

La radio interrompeva le trasmissioni e segnalava il fatto, ordinando ai radioascoltatori di Fredrikstad e di Sarborg di abbandonare immediatamente le loro case dopo avere avvertito i vicini che non fossero stati in ascolto della radio. In meno di un'ora, fra le 13,30 e le 15,14, circa 60 mila persone sono così fuggite verso le campagne con tutti i mezzi a disposizione, mentre in città restavano soltanto i tecnici della fabbrica che, con l'aiuto dei vigili del fuoco accorsi da Oslo, riuscivano, a tarda sera, a riparare le tubature, consentendo in tal modo a tutti i cittadini di fare ritorno alle loro case.

Fa strage della famiglia poi si getta sotto il treno

Londra, 5 maggio.

Il prof. Moody, insegnante di eloquenza alla scuola secondaria di Burton On Trent si è gettato oggi sotto le ruote di un treno, dopo avere ucciso in precedenza la moglie, il figlio quindicenne e la figlia dodicenne. Il prof. Moody soffriva di una paralisi parziale che lo ha spinto al tragico gesto. La polizia, che aveva rinvenuto il suo corpo maciullato sui binari della stazione di Burton, dopo il passaggio dell'espresso di Birmingham, si era recata immediatamente al domicilio del professore per avvisare la famiglia di quanto era accaduto. Giunti a casa del Moody gli agenti trovarono in ognuna delle stanze del piccolo appartamento un cadavere orrendamente mutilato: il professore aveva decapitato a colpi d'ascia, sorprendendoli nel sonno, la moglie ed i figli.

Per ricuperare una palla 4 persone perdono la vita

Osaka, 5 maggio.

Il tentativo di ricuperare una palla di gomma caduta in una cisterna è costato la vita a quattro persone. Il ragazzo tredicenne Minoru Tanaka, che giocava con alcuni compagni, vista cadere la palla nella cisterna, nella quale da tempo non c'era acqua, vi scendeva per riprenderla. Poichè, giunto al fondo, egli non dava più segno di vita, i compagni avvertivano il padre del ragazzo. Questi scendeva a sua volta, ma restava inanimato accanto al figlio. Un vicino, impressionato dal clamore dei ragazzi, accorreva e cercava di riportare alla superficie gli infelici, ma neppur lui riappariva più. Infine, una sorte analoga toccava ad un vigile del fuoco sceso nella cisterna privo di maschera.

Il congresso del Rotary

Viareggio, 5 maggio.

Si è inaugurato, questa mattina, a Viareggio, il 14° congresso nazionale dei Rotary clubs d'Italia al quale partecipano circa 250 delegati in rappresentanza dei 42 clubs in cui si divide il distretto italiano. Il congresso, che si tiene nelle sale del Casino municipale, si è aperto coi discorsi inaugurali dell'attuale presidente Lang, di Livorno, del sindaco di Viareggio, del presidente del club di Lucca, del delegato internazionale francese Le Rauvilois. Un saluto particolare è stato rivolto dai presenti ai delegati triestini e goriziani e ai rappresentanti dei Rotary clubs stranieri. Subito dopo si sono iniziati i lavori che dureranno fino a domenica.

Hanno parlato: lo stesso Lang che ha fatto la relazione morale sull'attività svolta l'anno scorso; il prof. Brougier-Pacini di Pisa che ha svolto il tema «Orientamenti attuali dei Rotary clubs italiani». Sono presenti a questo congresso molte personalità del mondo industriale finanziario e professionistico italiano oltre all'ammiraglio de Courten già ministro della Marina che, con il prossimo luglio, sarà anche il nuovo presidente dei Rotary clubs. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la zona delle Alpi Apuane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Preparazione per Londra

Gli anglo-francesi e il piano Acheson

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 maggio.

In base alle notizie trapelate oggi dal Foreign Office e a informazioni fornite da autorevoli redattori diplomatici, è possibile stasera delineare, con una certa precisione, l'atteggiamento assunto, su alcuni problemi politici di primaria importanza, dalle delegazioni diplomatiche di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, impegnate a tracciare, in questi giorni a Londra, quelle raccomandazioni sulla cui base Bevin, Acheson e Schuman prenderanno la settimana entrante le loro decisioni.

Le notizie più importanti sono quelle secondo cui il delegato americano Jessup e quello inglese Strang avrebbero deciso, negli ultimi due giorni, di non prendere in considerazione il famoso «piano Bidault» che auspicava la creazione di un alto consiglio atlantico. La decisione anglo-americana, di cui già si era avuto sentore e che non si ritiene incontrerà opposizione da parte degli stessi francesi, è stata presa soprattutto per due ragioni: 1) Londra e Washington ritengono che la creazione di un nuovo organismo internazionale non farebbe che aumentare lo stato di confusione già creato dall'esistenza di almeno cinque organizzazioni internazionali permanenti; 2) il governo di Parigi non ha mai formulato, attraverso il suo ambasciatore Massigli, una richiesta ufficiale alle altre due delegazioni affinchè il «piano Bidault» venisse esaminato in sede di discussione.

Qualcosa d'altro uscirà dai convegni diplomatici delle prossime settimane: secondo quanto abbiamo appreso oggi e secondo quanto scrive stamane il «Manchester Guardian», è quasi certo che i ministri degli esteri del Consiglio atlantico, quando si riuniranno a Londra il giorno 15, decideranno di costituire un nuovo comitato esecutivo, assistito da un segretario permanente, i cui poteri saranno quelli di coordinare le attività dei tre comitati già esistenti in base al trattato nord-atlantico. I tre comitati sono: comitato di difesa economico e finanziario; comitato di difesa con ufficio militare produzione e rifornimento; e infine comitato militare dei capi di Stato Maggiore.

Non verrebbe così creata un'«unione atlantica» vera e propria, ma si avrebbe, attraverso la creazione di questo comitato esecutivo, una maggior coordinazione di tutte le attività nel campo economico militare e politico di questi tre comitati.

Il convegno a tre della prossima settimana servirà anche e soprattutto a mettere a fuoco un problema vitale: definire cosa gli Stati Uniti vogliano dall'Europa e cosa essi siano disposti a dare in cambio. I fatti sono questi: Acheson giungerà a Londra presentando agli uomini di stato europei un nuovo piano politico, in base al quale tutte le potenze occidentali dovrebbero più energicamente partecipare alla creazione di un blocco antisovietico. Secondo quanto comunicava oggi il «Times», Acheson chiederebbe soprattutto alle altre potenze occidentali di fare dell'occidente un bastione forte di armi e di un solo indirizzo politico. La Francia dovrebbe così far cessare le sue preoccupazioni circa una rinascita tedesca e la Gran Bretagna dovrebbe abbandonare i suoi rigidi piani economici tendenti a rendere il paese economicamente indipendente per il 1952.

Il governo di Londra è al corrente di questo piano del Dipartimento di Stato, ma esso sarebbe d'accordo con quello di Parigi a non dare via libera alle richieste americane fino a quando il governo di Washington non si assumerà due precisi impegni: 1) gli Stati Uniti dovrebbero assicurare una prossima radicale riduzione delle loro tariffe doganali per permettere l'entrata di merci europee sul loro mercato; 2) essi devono rendersi conto che l'onere del riarmo dell'occidente europeo deve gravare soprattutto sulle loro spalle; poichè è evidente che Francia, Italia, Belgio e persino l'Inghilterra, non sono oggi in grado di assumersi impegni militari senza mettere in pericolo la loro stabilità economica.

Prima di concludere la cronaca della giornata odierna è necessario ricordare che i convegni diplomatici dei prossimi giorni sono attesi con viva speranza, ma anche con grande timore.

vice

L'ex-re Carol e la Lupescu sono giunti a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 maggio.

Provenienti da Parigi sono giunti ieri a Londra l'ex-re Carol di Romania e la sua signora, la principessa Elena, più nota forse col nome di Magda Lupescu. La famosa coppia è stata perseguitata da nugoli di giornalisti dal momento dello sbarco a Dover fino alla loro camera d'albergo a Londra.

Sia re Carol che la principessa si sono però dimostrati più che disposti a concedere interviste e a farsi fotografare: non vi è oggi infatti un giornale inglese che non pubblichi fotografie dei due coniugi al momento del loro arrivo in Gran Bretagna. Con un'iniziativa che non si può definire molto «delicata», vari giornali pubblicano stamane due fotografie della Lupescu: una che risale a molti anni fa e un'altra, in primissimo piano, ottenuta ieri mentre la principessa Elena si trovava sul treno che da Dover la portava a Londra. La seconda immagine riproduce infatti il volto di una donna su cui gli anni hanno lasciato segni ben visibili: un volto un po' sfatto e pesante su cui appaiono distinte le tracce del trucco. Ma della passata bellezza qualcosa è rimasto: i famosi capelli rossi, che la principessa Elena portava ieri tagliati corti, pettinati all'indietro e raccolti in un cappellino a «cloche». La Lupescu indossava un tailleur in tessuto Principe di Galles e una blusa bianca: nella mano sinistra ella portava la «fede» e sul mignolo un anello con diamante.

La visita di Carol e della principessa Elena a Londra è dovuta al fatto che entrambi sono appassionati ed esperti collezionisti di francobolli e che, domani, verrà inaugurata nella capitale britannica una grande mostra filatelica internazionale. Nel corso di questa mostra verranno anzi esposti alcuni pittoreschi francobolli che Carol ha portato con sè in Inghilterra, e verrà inoltre tenuto un grande banchetto cui parteciperanno l'ex-re di Romania e la principessa.

v.

La tragedia all'Accademia di Livorno

L'incidente che provocò il delitto della sentinella

Livorno, 5 maggio.

A proposito del tragico episodio avvenuto ieri all'Accademia Navale, nel quale, come si ricorderà, trovava la morte il segnalatore sotto capo Umberto Leoni, di 22 anni, da Palermo, ad opera del marinaio di sentinella Agostino Bernardo, di 21 anni, da Reggio Calabria, è stato possibile ricostruire il fatto nella seguente maniera.

Tra i due non correvano buoni rapporti a causa di alcune punizioni disciplinari che il sottocapo avrebbe inflitto al Bernardo. Molto attaccato al servizio e alla disciplina, il sottocapo Leoni si era creato numerosissime inimicizie per il suo zelo, ma nessuno avrebbe potuto pensare che un fatto come questo, fino nuovo nell'ambiente militare, potesse far nascere una tragedia.

Ieri il Leoni e il Bernardo erano stati comandati di guardia. La sera, nel corpo di guardia, fra i due vi era stato un episodio insignificante all'apparenza, ma che doveva portare al luttuoso episodio. Dalla giberna del Bernardo era caduto un pezzo di cartone staccatosi dalla scatola che contiene i caricatori, e il sottocapo gli aveva ordinato di raccoglierlo. Il militare aveva obbedito, dopo avere un po' tergiversato. Sembrava che tutto fosse finito lì, senonchè alle 4 del mattino, quando doveva avvenire il cambio della guardia, mentre il sottocapo accompagnava il Bernardo al posto di sentinella, di fronte all'alloggio del distaccamento dei carabinieri la disputa si riaccendeva.

— Ti ho fatto rapporto per la mancanza di ieri sera — disse il sottocapo.

— Ma io l'ho raccolto, il cartone — replicò il marinaio.

— Sì, ma non subito come era tuo dovere — replicò ancora, con aria minacciosa, il sottocapo. — Quando ritorno se no ripariamo — avrebbe aggiunto gesticolando e agitando le mani come chi ha intenzione di colpire.

— Dài retta a me, non tornare — fu l'ultima frase minacciosa del marinaio, che il sottocapo non avrebbe avvertito e alla quale avrebbe dato scarso peso.

Esattamente 25 minuti dopo, il sottocapo Leoni è tornato per ispezionare la sentinella; ma mentre saliva la scaletta di ferro che portava alla garitta a cospetto del mare, il marinaio, imbracciato il moschetto, dall'alto e dalla distanza di circa tre metri, ha lasciato partire il colpo che ha raggiunto il Leoni in pieno petto.

L'inchiesta è stata condotta personalmente dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Scarfìo, coadiuvato dai carabinieri del distaccamento dell'Accademia navale. L'uccisore ha confessato il crimine dichiarando che aveva ben riconosciuto il superiore e, a conferma della premeditazione, starebbe il fatto che egli aveva sparato un solo colpo, a pallottola, il che significa che avrebbe cambiato la prima cartuccia a salve in dotazione delle sentinelle. A sua scusante avrebbe anche detto che il sottufficiale aveva alzato le mani su di lui e che saliva sulla garitta per malmenarlo ancora.

Nelle tasche del sottocapo è stato trovato il rapporto compilato contro il Bernardo e numerosi biglietti di punizione per altri militari. Nei prossimi giorni il Bernardo verrà trasferito alle carceri militari di La Spezia, essendo egli e la sua vittima sottoposti alla disciplina militare.

l. c.

Cade dal quarto piano e riporta ferite non gravi

Savona, 5 maggio.

Dal terrazzo sito al quarto piano della sua abitazione, dove si affaccendava per sciorinare la biancheria, la sedicenne Caterina Zen fu Massimo, abitante a Savona in frazione Legino, precipitava, fra le urla di raccapriccio dei presenti, nella sottostante via. Le persone presenti al pauroso volo accorrevano verso la disgraziata, convinti di trovarla morta; invece, per uno di quegli strani casi che a volte ci riserva il destino, la giovinetta si era miracolosamente salvata. La Zen infatti, nel suo pauroso volo, incontrava le corde usate per stendere la biancheria tese nei piani sottostanti, che ne frenavano la caduta e anzichè cadere sul marciapiedi andava a finire sul terreno della via, reso fangoso dalle recenti piogge. La poveretta, che se la cavava peraltro con contusioni varie al corpo e «choc» traumatico, all'ospedale dove è stata prontamente trasportata, è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

CRONACA

I venerdì letterari dell'A.C.I.

Moravia parla di Machiavelli

Alberto Moravia ha parlato ieri pomeriggio al Carignano, intrattenendo il pubblico dei Venerdì Letterari sulla figura del Machiavelli. La tesi che egli ha svolto con la sua irruente parlata non manca certo di originalità, che a taluno potrà parere paradosso, e d'attualità, nei suoi riferimenti impliciti a talune posizioni del mondo moderno.

Egli ha infatti tenuto a distinguere nel Machiavelli due forme di pensiero, una legittima, scientifica, l'altra guidata solo dalla passione, e non disinteressata: le quali si possono agevolmente scevrare, dato il candore del fiorentino, che come tutti i grandi uomini si presenta scoperto, aperto, nel suo fervore. E' così possibile distinguere il Machiavelli, grande pensatore, dal machiavellismo.

Spingendo la sua analisi, Moravia ha segnalato nella Mandragola, e quindi nel Principe, i principali testi di questa deviazione. Nella prima, Machiavelli si scopre cinico e materialista non consapevolmente, ma a sua insaputa, per difetto di vitalità morale: è una farsa, specchio di un animo profondamente inaridito. Quanto al Principe, Moravia ci vede un modo di galvanizzare questo animo così disseccato, per mezzo di una passione, la sola che egli possa sentire, quella politica. Il Principe è una espressione lirica, non di scienza politica: un idoleggiamento della tecnica, che sostituisce una vita morale insufficiente.

Vivo interesse suscitarono le argomentazioni di Moravia, che venne applaudito.

a. r.

Il Convegno della S. Sindone conchiude oggi i suoi lavori

Le riunioni degli studiosi internazionali sulla Sindone, che ebbero inizio e svolgimento a Roma nei giorni 3 e 4 corrente, si chiudono, secondo il predisposto programma, a Torino. Ieri a Palazzo Chiablese furono ascoltate le dotte relazioni di Padre Wuenschell sulla sindonologia in America, del rev. Leone sul movimento in Spagna, del can. Barberis e del comm. Bellardo, presidente dei «Cultores S. Sindonis», sui vari aspetti di accentuato interesse e sullo studio della reliquia. Presenziavano il Cardinale Fossati, il rettore dell'Università prof. Allara.

Oggi il congresso si chiude

Unione Culturale. — A palazzo Carignano oggi alle ore 18 Franco Antonicelli parlerà sul tema: «Un nuovo libro di Carlo Levi».

Munito di tutti i Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Damiasso Silvio
Panificatore

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Lina Rosellini, il figlio adottivo Mario e famiglia, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Adriana. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cottolengo 13. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non veste il lutto e si dispensa dai fiori. Serva la presente di ringraziamento.

Torino, c. Regina Margh., 220.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è spirata

Falchero Elena ved. Lovera

Lo annunciano: i figli, figlie, nuore e la piccola Elena che tanto adorava, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Chiusella 17, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Abbadia di Stura. Per espressa volontà dell'estinta, non lutto, non fiori. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gramaglia

Lo annunciano con dolore la moglie Vittoria Albini, le figlie Maria col marito dott. Onorino Lupieri e piccolo Giorgio, Luisa col marito dott. Luigi Capitani e piccola Serena. La cara salma sarà tumulata a Siena.

Torino, 4 maggio 1950. - via Amedeo Peyron 27.

Inguaribile morbo, il 30 aprile u. s. troncò la vita di

Irma Roccarino Soldati

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinta, il marito avv. Maurizio Roccarino con la figlia Gemma in dott. Manfredi Francesco e figli.

5 maggio 1950.

A funerali avvenuti i nipoti: Vigevani, Tedeschi, Fubini unitamente all'affezionata Elvira Artoni, che ne ebbe cura per molti anni e per tutta la lunga malattia, annunziano la morte del loro amato zio

Federico Torre

serenamente avvenuta il 3-5-1950.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna De-Paoli n. Bergogno

il marito, il figlioccio e l'affezionata Maddalena con accorato rimpianto la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Filippo martedì 9 c. m. alle ore 9.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Panseglio Lodovico

il giorno 8 maggio ore 9 verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella Chiesa della SS. Annunziata via Po. La vedova e parenti ringraziano quanti si vorranno unire alle loro preghiere.

Nel terzo doloroso anniversario della sua dipartita a quanti lo ebbero caro i familiari ricordano

Eusebio Caravini
Cavaliere del Lavoro

Lunedì 8 maggio alle ore 8,30 sarà detta una Messa in suffragio nella Parrocchia di S. Giulia.

La famiglia Fontana commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Onorio

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. In particolare ringrazia la Direzione Generale Fiat, il direttore della Filiale di Brescia ing. Calarese e tutti i superiori e colleghi. Esprime infine la sua gratitudine agli amici dott. Boveri e Garavelli che gli prestarono fraterna assistenza.

Bassignana, 6 maggio 1950.

La vedova e parenti tutti di

Bello Stefano

ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 7% - Inserz. urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFARONE cedesi 1.250.000 macchinario, stampi, interessante articolo, facile smercio, forte utile dimostrabile, anticipo. Scrivere cassetta 4874 SPI Torino.
APPETTATRICI nuovi modelli con lama Orlingmann originale. Vendite rateali. Italo, via Carmagnola 15, telef. 23-524.
AROMATICO squisito, lire 35, caffè espresso. Corso... piazza Statuto 14.
ASSORTIMENTO sedie corvele, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Bacchetto, Bellezia 8. 4744
ATTREZZI macchinario per officina, morse, ecc. RIP, Orbassano 46.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 4, partite vasi sanitari, lavabi, bidet, lavandini, rubinetteria blocco, miglior offerente.
BANDELLI ferro tutte misure, dischi fo... mm. 700 x 70 misure varie, ruote piccole, grandi, vendo. Villarbasse 45.
CEDONSI 8 vetrine reclamistiche con... Alfa, Arsenale, 42.
CISTERNA cilindrica 4.500 litri ..., compreso ... vendo. Villarbasse 45. 7784
COMPERO occasione torniello automatico a ... Dettagliare prezzo. Terragno, San Secondo Pinerolo. 23674
COMPRO radiatori caldaie, ... impianti termici, riparazioni. Capra, via S. Secondo 25, tel. 50-178.
ESAGONO ferro trafilato diametri 6 a 30 mm. Kg. 4000 bianco lire 70 Kg. Telefonare 773-314. 47490
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 81-273.
MORTASATRICE modello corsa 300, torni, trapani vendo. Silvio Pellico 4.
OCCASIONE 1 pompa centrifuga completa a motore HP. 1, 1 trasformatore ... Kw. 15, 1 gruppo completo ... a A.m. 90 m. 3 con motore HP. 12. Telef. 500-250. 47410
PRESSA frontale 100 tonnellate, 44 tonnellate, piallatrice grande, punzonatrice cesoia Werner, macchinario vario, vendo. Villarbasse 45. 7784
PRESSA idraulica ... acquisto Masseroni, via Torino 16. 24010
SPENDERE ... Rivoli via Cherubini 3. Telef. 20-373.
TRAPANI a colonna sensitivi nuovi vendo. Cerruti, via Roccavione 37.
VENDESI proiettore 16 m/m., Bell & Howell 375 Watt. Scrivere cassetta 5383 SPI Torino. 47492
VENTILAZIONE, deodorazione ambienti, realizzerete igienicamente, economicamente con aspiratori Indo, Mille 13, telefono 81-871. 17367

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILE magliarista accetta lavoro misura serie macchina 8/60. Scrivere cassetta 2004 SPI Torino.
ISLAS. Auto riparazione, selleria, verniciatura, costruzione sidecars, assoluta concorrenza. Via Scarlatti 7. 47424
MAGLIERISTA abile accetta lavoro in serie per macchine 8-10 Artiere. Condizioni vantaggiose. Telefono 773-617.
MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PITTRICE bambole accetta lavoro domicilio. Telefonare 84-069. 47409

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi U.R.A.I., via Giolitti 10.
ACCETTEREI amministrazione piccola industria apportando lieve capitale. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.
APPARE ... centrale ... cedere 800.000. Borla, Vanchiglia, 10.
AVVIATA ditta macchinario elettrico, cerca finanziatore 1/3 milioni scopo aumentare attività, serie garanzia. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. 64215
AVVIATISSIMA riparazione auto e moto ... Francia. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 64222
AVVIATISSIMI bar bottiglieria commestibili drogheria latteria, cedonsi. Crovamolo, Cernaia 37. 7984
A 2.500.000 cedo negozio centralissimo moderno ... alloggio signorile. Scrivere cassetta 2063 SPI Torino. 20002
BOTTIGLIERIA centro operaio forte lavoro cedesi 1.500.000. Borla, Vanchiglia, 10. 20960
BURRIFICIO attrezzato, con alloggio, forte lavoro, cedo causa impegni. Scrivere cassetta 5287 SPI Torino.
CANAVESE officina meccanica stampaggio a caldo due tonn. giornaliere avviata primaria clientela ... milioni credi ... vendere o combinazione sociale. Scrivere cassetta 5378 SPI Torino.
CARTA cancelleria, magazzino ingrosso, avviatissimo, centralissimo, cedo motivi salute. Scriv. cassetta 5063 SPI Torino.
CAUSA malattia cedesi negozio pollineria. Via Brandizzo 11, Gatti.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo: panetterie rivendite, qualunque quinaleria, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, mercerie, salumerie. Facilitazioni.
CEDESI negozio centralissimo avviamento articoli abbigliamento. Scrivere cassetta 249 A, SPI, Milano. 7837
CEDESI negozio tintoria centrale. Scrivere cassetta 6090 SPI Torino.
CEDESI fabbrica articoli sportivi suola, tela, marche introdotte vasta clientela, attrezzata per molte lavorazioni. Scrivere cassetta 5270 SPI Torino. 47481
CEDESI laboratorio ciclista, per decesso proprietario. Chivasso. Scrivere cassetta 6086 SPI Torino. 64280
CEDESI centrale negozio ... Scriv. cassetta 5299 SPI Torino.
CEDO piccola officina. C. Regina Margherita 187 bis. 47415
CINE provincia, bar annesso, ... cedo ... Scrivere cassetta 5296 SPI Torino. 47484
CINEMA semicentrale cedesi permutasi casa cascina villa. Barbieri, Bidone, 24.
FARMACIA primaria importanza alto reddito documentabile cedesi motivi famiglia. Telefonare 60-734. 24167
GENOVA centro cedesi bar biliardo fronte cinema teatro. Scrivere SPI, cassetta 1 B, Genova. 7967
IN Biella cerco persona capace, forte ... Scrivere Bosco Felicia. Mosso dei Conti. Vercelli. 24025
LATTERIE qualunque ... centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 15006
LAVORO assicurato industria alberghiera apportando capitale superiore 1.000.000. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.
OCCASIONE alimentare centralissimo cedesi. Telefonare 47-138.
OCCASIONE. Cedesi drogheria semicentrale con cucina. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino. 47501
PASTIFICIO Nonna. Ingrosso minuto causa impegni affitto, vendo. Scrivere cassetta 5268 SPI Torino. 47438
PRIVATO cerca negozio vendo anche ... qualsiasi località. Scrivere cassetta 6072 SPI Torino. 64216
RILEVO piccola media officina meccanica. Specificare macchinario, prezzo. Scrivere cassetta 6098 SPI Torino.
VENTIMIGLIA causa divisione cedesi avviato commercio ... locali eventualmente alloggio. Tipo Gandolfi 486, Sanremo. 7964

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi (occupati) patrizi (sala, saloni); alloggi medi, botteghe (una libera). Convenientemente vendonsi, pomeriggio, via Barolo 7. 46778
ABBIAMO (adiacenze piazza Vittorio) alloggi occupati grandi, piccoli. Occasione vendonsi, pomeriggio. Corso S. Maurizio, 46. 46779
ABITABILI subito tre camere bagno 350.000 camera più mutuo. Aosta 17, mattino. 7487
ABITABILI 3 camere, cucinino, ingresso, bagno completo, termo cucina, 4o piano, Vanchiglia. 1.450.000. Tel. 84-244.
ACQUI vendo piccola tenuta su strada carrozzabile bellissima posizione grande avvenire, grande casa colonica, presto subito miglior offerente. Scrivere SPI, cassetta 4 B, Genova. 7946
ACQUISTASI ... sinistra anche distrutto. Scrivere cassetta 177 S. Sipra Torino. 74628
ACQUISTASI locale industriale migliaio metri quadrati. Scrivere cassetta 6084 SPI Torino. 64244
ACQUISTO capitali casa ... laboratorio San Donato, Campidoglio, Francia. Rolando, Cerea. 47455
ACQUISTO villa con parco comodità tram tranvia. Scrivere cassetta 5305 SPI Torino. 47500
ACQUISTEREI alloggio occupato 7/10 vani in corso signorilissimo, pregasi dettagliare. Scriv. cassetta 6146 SPI Torino.
ACQUISTO appartamento signorile casa nuova, ultimo piano, ascensore, garage, 8 vani più servizi, zona Borsalni, Vinaglio, Umberto, Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 5294 SPI Torino. 47430
AFFARONE vendo tre alloggi dieci vani 700.000 complessivo. Amedeo, XX Settembre, 77. 47476
ALLOGGI liberi costruzione 1950 scala marmo attacchi bagni, vendo facilitando, prezzi di costruzione. Boccaccio 48. Geometra Bonsal. Telefono 88-055.
ALLOGGI occupati 2 camere cucina servizi bellissimi vendo. Domodossola 5. Visite 15.30-17. 7986
ALLOGGI 90.000 camera, botteghe, laboratorio, occupati vendonsi, via Pomaia 24, ore 17-20. 64651
ALLOGGI splendidi 2, 3, 4, camere, piano rialzato, 3 bellissime camere cucina, termo particolare bagno liberi sblocco. Palestrina 44, ore: 14-19. Geometra Borsal. Telefono 86-055. 7414
ALLOGGI signorilissimi, occasionale esposizione, tutti comfort, ascensore, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1. Ore 14-18. 20471
ALLOGGI camere quattro-cinque distinguerei pakhelli 200.000 camera, Modena 49. Visibili 16,30-18,30.
ALLOGGI signorili uffici negozi via Dei Mille 2-4-6, p.za Bodoni, Carlo Alberto vendo liberi sblocco. Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGI liberi signorili 4-5 vani p.za Solferino, inizio Francia, vende: Dentis, Bertola 24. 7948E
ALLOGGIO alto reddito nuova costruzione 5 camere accessori Lingotto vendesi 425.000 per camera. Altro centralissimo 4 camere vecchio stabile 480.000 per camera. Lux, Santagostino 3.
ALLOGGIO libero signorile presso Porta Nuova 7 camere, cucina, bagno, 1o piano, vende, affitta: Dentis, Bertola 24.
ALLOGGIO 4 camere servizi acquisto zona Crocetta, Santa Rita, corso Sioppinigi. Scrivere cassetta 6116 SPI Torino.
ALLOGGIO signorile corso Tassoni tutte comodità moderne garage vendo. Scrivere cassetta UPI n. 2887 SPI Torino.
A lunga rateazione alloggetti liberi camere due cucina bagno disimpegni Aosta 17 sag. Brescia. 18,30-19,30.
AMPIO negozio centralissimo con retro vendesi. Telefonare 46-573. 7948D
ANGOLARE casa libera zona centralissima composta 7 camere oltre fabbricato industriale mq. 900 tre piani. Telefono 50-330. 7824
AREA industriale 30.000 mq. con ampi stabili, comodità tram 14-16, vende: Dentis, Bertola 24. 7948C
A.V.R.A.I., Pietro Micca 4, alloggio signorile presso Valentino 7 locali 2 grandissimi, oltre servizi, bagno, termo, libero sblocco, vera occasione.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 4, laboratorio con terreno fabbricabile, adiacente R.I.V., vende, occasione, libero subito.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 4, alloggi centrali, magazzini grandi, piccoli, liberi sblocco, rateazioni, prezzi concorrenza.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 4, ampio magazzino, chiaro, forza, luce, libero, porzione cortile adiacente, vende.
A.V.R.A.I., Pietro Micca 4, alloggi 2-3 camere, liberi sblocco presso Valentino, ottimi prezzi.
BUONISSIMA occasione, vendesi alloggio occupato camere due, cucina, disimpegni, termosifone, paraggi Duchessa Jolanda. Campra, Santa Teresa 15.
CASA 45 camere 4 garage vendo presso corso Tortona 3.500.000. Geometra Borsal. Telefono 86-055. 7416
CEDO o vendo alloggio ... Telefono 25-048. 82254
CERCASI casetta ... piccolo lotto terreno. Trattasi direttamente dettagliando prezzo, località. Scrivere cassetta 6151 SPI Torino. 82244
CERCO locali industriali mq. 700/1000 in Torino, escluse intermediari. Scrivere cassetta 2069 SPI Torino. 23665
CIBRARIO 49, vendo definizione fracionamento, alloggi entrata 3 camere ... cucina, ripostiglio, gabinetto. Posizione soleggiatissima, 400.000. Portieria, 15-17,30, occasione.
COMPERO alloggio 3 camere servizi libero sblocco, zona ... Rivoli, Cibrario, ... Scrivere cassetta 5303 SPI Torino.
COMPRO casetta 15-20 camere possibilmente con negozio esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5275 SPI Torino.
CORSO Dante n. 44, alloggetti continue tre camere accessori presso imbottibili. Visite 17-19. 7656
CORSO Francia, alloggi signorili, qualsiasi camere prezzi convenientissimi. Rag. Furbatto, p.za Lagrange.
COSTRUTTORE vendo direttamente alloggi nuova costruzione. Germanasca 3 Tel. 47-941. 40590
COSTRUTTORE vende casetta signorile con locale industriale, garage, libera. Fermoposta ... Barcellona 44
CRIMEA alloggi signorili 6-8 camere, servizi, termobagni completi, vendo. Simoncini, Re Umberto 9. 7654
CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi prossimi maggio. Via Fratelli Carle 33.
GARAGES liberi 15 maggio vendo ad affitto buone condizioni. Rossana, 2 (angolo ...). 7983A
IMMEDIATA periferia Torino acquisterei cascinetta 10/15 giornate non collinare. Scrivere cassetta 5290 SPI Torino.
LABORATORI liberi mq. 170 e 70 vendo facilitando. Boccaccio, 55. Geometra Borsal, telefono 86-055. 7931
OCCASIONE zona Mauriziano vendonsi alloggi occupati 2-4 camere eventuale rateazione. Tel. 43-051. 7851
PANORAMICI alloggi signorili tutti comforts bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 295, vende. Geometra Borsal. Telefono 86-055.
PASTRENGO 17, vendo alloggi 3-5 camere servizi, liberi sblocco. Visita dalle 16-18
PRIVATO acquista casa centrale, anche vecchia costruzione 100/150 camere, ... immediato. Telef. 76-529 dalle 13-15.
PRIVATO acquista grande villa signorile collinare annesso terreno coltivo, ... 40.000.000 circa. Ing. Grasso, Revigliasco 16, Moncalieri.
SANPAOLO centro vendo libero subito grandioso negozio angolare 7 vetrine ... prestante alloggio 3 camere cucina, entrata, termo particolare con permesso esportazione vini alcoolici, bottiglieria, caffè. Geometra Borsal. Telefono 86-055.
SANTARITA villetta nuova, sei camere, giardino ampliabile, occupata 2.800.000. Rag. Furbatto, p.za Lagrange.
SOMMEILLER 23, vendo ultimi 2 alloggi terzo piano 4-6 camere servizi, liberi sblocco. Visite dalle 16-17.
STABILIMENTI circa 1000 mq. coperti, oltre area terreno, zona Francia, Dora, Lingotto, vende: Dentis, Bertola 24.
TENUTA riserva caccia lungo Ticino ... selvaggina confortevole abitazione vendesi intermediari. Scrivere cassetta 258 A SPI Milano. 7916
TERRENO mq. 1500 angolo, vendesi via Buenos Aires 32. Telefono 291-924.
URGENDO vendonsi anche frazionatamente tre cascine 25 Km. Torino. Rag. Furbatto, p.za Lagrange. 7764E
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateati corso Palestro 10, telef. 45-251. dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.
VENDESI direttamente via Taldieri, casa 24 camere. Telefonare 40-124.
VENDONSI casa occupata centralissima grandi negozi, altra centrale con negozi. Telefonare 40-757.
VENDONSI alloggi occupati recente costruzione, facilitazioni pagamento. Geometra Bonfanti, Garibaldi, 47.
VENDONSI alloggi nuovi 425.000 vano, facilitazioni. Geometra Bonfanti, Garibaldi 47. 7837C
VENDONSI alloggi laboratorio occupati termo, via Mantova 6, telef. 81-420.
VILLA lussuosissima precollinare trenta magnifiche camere, tre alloggi, grande parco, vende: Dentis, Bertola 24.
VILLA signorile 20 vani libera subito, parco 7200 mq. garage ed abitazione custode indipendenti, situata centro Valle di Susa vendesi L. 18.000.000 esclusi intermediari. Per visite informazioni scrivere cassetta 6149 SPI Torino.
VILLETTA libera Motovelodromo sei camere tutte comodità giardino vendesi permuterebbesi con alloggio pianaleato tre camere cucina stessa zona. Tel. 83-569
300.000 ultimo alloggetto: entrata, camera, bellissima cucina, gabinetto, cantina, vendo, Millefonti 29. Portieria 14-19.
330.000 alloggetti entrata spaziosa camera cucina cucinino, gabinetto, cantina, **460.000** alloggetti entrata 2 camere cucina ... gabinetto, cantina, ... vendo San Paolo, Borg Pisani 12. Ore: 14-17. 7861

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTANSI locali industriali anche con alloggio corso Francia, fraz. Regina Margherita. Scrivere cassetta 6066 SPI Torino. 64209
APPITTASI locale mq. 300 forza telefono assiastico luminoso. Telef. 593-090.
CERCASI in affitto o acquistasi locale industriale migliaio metri quadrati. Scrivere cassetta 6084 SPI Torino.
CERCASI locale a uso officina mq. 40-60. Scrivere cassetta 6282 SPI Torino.
CERCASI locale 120-150 metri adatto piccola industria alimentare. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino.
CERCO locale deposito, anche interno, possibilmente con locali alloggio. Massimo referenze. Scrivere cassetta 6048 SPI Torino. 75048
DISPONGO terreno 150 mq. adatto per garage, laboratorio; oppure farei combinazione. Telef. 30-614. 24900

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTASI alloggio centrale nuova tre stanze più servizi cucina ogni comodità rivolgersi ... Domenico 35 ore 13-15.
ALLOGGI solo da una-sola camere, servizi. Crocetta, Cernaia 27.
ALLOGGI signorili 2-7 camere centrali, semicentrali, affitta Dentis, Bertola 24.
ANNUALITA' anticipata cerco alloggio qualunque zona oppure acquisto. Telefonare 38-588.
CERCO 2 camere servizi offrendo 20.000 mensili. Scriv. cassetta 2064, SPI, Torino.
CAMBIEREI alloggio 3 camere, accessori, primo piano, casa signorile centrale, con alloggio, cassetta tre camere accessori possibilmente giardino, cortiletto oppure magazzino, rimessa. Telefonare 62-518.
CAMBIO alloggetto ... camera cucina gabinetto entrata telefono a forma con camere in più, presso Barriera San Paolo, oppure presso piazza Statuto. Telefonare 551-397. 47449
CERCANSI due camere cucina, annualità anticipata. Referenze. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 47469
CERCO alloggio sinistrato riparabile. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.
CERCO 2-3 camere servizi affitto e compro. Telefonare 31-235.
CINQUANTENNE sola cerca camera vuota, ammobiliata presso persona sola disposta assistenza. Telef. 684-104, ore 9-12.
OFFRO annualità anticipata fitto adeguato camera cucina servizi. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.
OFFRO 150.000 tre camere cucina 18.000 mensili. Baratalo, Giulio Cesare 160.
PAGHEREI annualità anticipata per alloggetto due camere e cucinino. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
PRIVATO cerca alloggetto vuoto signorile zona Crocetta precollinare 2-3 camere servizi. Telefonare 46-773.
SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina servizi annualità affitto aggiornato. Telefonare 551-744. 64230

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI villetta 4 camere prossimità lago Viverone. Telefonare 48-244. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.
ALBUGNANO d'Asti. Castello, affittasi alloggi per villeggiatura. Comodità. Rivolgersi Bertolo Giovanni, Albugnano d'Asti.
BORGO Masino villa signorile posizione ridentissima salubre panoramica comodità moderne affittasi stagione estiva, presso mille. Cattò, via Bianzè 19, tel. 72-755.
MEZZA montagna, villa panoramica affittasi estate camere cucina. Moriarossi, Sant'Antonino Susa. 23813

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione Rosa incantevole posizione centrale vicinissima spiaggia, giardino, nuova gestione. 7875
BORDIGHERA. Pensione Rosalia sul mare, ogni comodità, maggio-giugno 1000. 7872
FINALMARINA. Albergo Angelotto, comforts, trattamento ottimo. Tutto compreso maggio giugno 1000; luglio agosto 1250.
MONTI della Luna. Rifugio Gran Pace. M. 2220, Cesana. La migliore zona per vacanze alpine. Turni settim. L. 3600. Laghi, fiori, passeggiate facili, sicure. Ottimo trattamento, auto e seggiovia. Scrivere Colli, Cesana Torinese.
RIMINI pensione Noemi giugno 1000. Pensione Silvana 950 centralissima. Scrivere separatamente. 7137
RIMINI pensione Malvina, viale Ariosto n. 7, giugno 1150 tutto compreso.
SPOTORNO. Pensione Riviera (villa Baruffaldi) con giardino, vicinissima mare, ottima cucina. Riduzioni giugno-settembre. Gestione Paolo Gaglione.
VOLETE diventare mamme? cura salsoiodica Salsomaggiore, trattamento familiare, prezzi miti. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 82290

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

LEZIONI greco, latino, italiano, matematica, qualsiasi classe impartisce esperto laureato, miti. Tel. 690-046, ore 19-21.
PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Bertin, via Po 46, telefono 81-609.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

APPITTANSI camere con o senza pensione. Telefonare 84-609.
APPITTASI ammobiliata pulita distinto solo, referenze, zona Crocetta, telefonare 86-044. 24919
APPITTASI camera ammobiliata a distinto signore, tutte comodità, zona Mauriziano. Telefonare 25-063.
APPITTASI persona sola camera ammobiliata zona Crocetta. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 44275
AMMOBILIATA affittasi telefono termosifone paraggi Statuto. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 47420
CONIUGI cercano camera ammobiliata diritto cucina paraggi San Donato, Michelin. Telefonare 76-080.
PRIVATA affitta elegante pied-à-terre centralissimo. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 82283
SERIAMENTE affittasi mobiliata bagno termo Porta Nuova. Telefonare 85-542.
SIGNORINA cerca camera mobiliata o vuota, preferibilmente signora sola, paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. 47451

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ASSUMESI operaio carpenteria ferro, conoscenza disegno, presentarsi: Cavallo, corso Vercelli 5. 7758
CAMERIERA 30-40enne, altra cuoca assume subito, referenze primordine. Telefonare 73-050. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.
CERCASI abilissima pellicciaia. Telefonare al 73-848.
CERCASI cameriere e lavapiatti pratico ristorante, rivolgersi portineria via Amendola 4. 24112
CERCASI donna tutto fare, buon trattamento. Telefon. 44-546 dalle 12 alle 13.
CERCASI premiere sartoria donna disposta trasferirsi Milano. Scrivere Mode Tina, Monte Napoleone 16. 82294
COSTITUENDA importante azienda vetraria Torino assume abili molatori, tagliatori vetri cristalli argentatori pulitori decoratori smeriglio ottimo retribuzioni. Scrivere cassetta 5282 SPI Torino.
CERCO tubisttore ed ore persona sola. Rivolgersi Secondino 12-14,30. Via Barbaroux, 48. 47417
CERCO donna servizio quarantenne. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5046 SPI Torino. 7721
CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare ottime referenze, buona retribuzione. Scrivere cassetta 5154 SPI Torino.
IMPORTANTE Società Genova cerca corrispondente stenodattilografa ottima conoscenza lingua francese. Scrivere cassetta 45 Z. SPI Genova. 7895
INDUSTRIA vetraria cerca ingegnere o diplomato lunga pratica grandi industrie analoghe e economiche buona conoscenza lingua inglese desideroso migliorare disposto trasferirsi Napoli. Scrivere indicando refer. et richieste cassetta 5297 SPI Torino. 47498
TORNITORI 1a categoria, autista 2o grado e sabbiatore, cerca industria. Specificare ogni capacità lavorativa. Referenze. Scrivere cassetta 5280 SPI Torino.
FABBRI aggiustatori carpentieri con buona conoscenza disegno cercansi. FIAMCA, Carrera 66. 24626
PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare, seria referenze. Telefonare 75-402.
RENDETEVI indipendenti guadagnando buon mensile entro un mese imparando taglio confezione lingerie, camiciaia. Procuro lavoro. Sacco, c. Francia 124 via privata. 64223

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE macchinista rettifiche offresi subito. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.
ASSICURANDO attività, diligenza, riconoscenza, ragioniere 24enne, accetterebbe impiego, occupazione qualunque, urgendogli aiutare famiglia. Scrivere cassetta 6154 SPI Torino. 23270
AUTISTA con motocarro offresi trasporti militari ... Zingarelli, Monbasiglio 24.
BELLA presenza 25 anni occuperebbesi commessa Bar. Telefonare 84-083.
BELLISSIMA presenza offresi quale commessa cassiera. Indossatrice. Tel. 34-... ore 14-15. 7884
CAPO elettromeccanico lunga esperienza buona tecnico cerca migliorare. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino.
20ENNE vedova fine sola occuperebbesi ovunque. Motta, Verdi 42, Torino.
25ENNE buona cognizioni per 20 anni al Municipio cerca posto di fiducia con forte cauzione. Telefono in casa 771-481.
COMPUTISTA commerciale pratico lavori ufficio, paghe, contributi offresi. Telefonare 690-742. 47302
CONTABILE anziano capacissimo occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. 47311
CUOCO offresi ovunque, capacità, referenze. Scrivere cassetta 5088 SPI Torino.
CUSTODE giardiniere praticissimo fidato offresi ovunque, referenze. Girardo, Carle Alberto 49. 47460
DATTILOGRAFA conoscenza francese spagnolo offresi. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 64182
19ENNE esente militare cerca qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 5286 SPI Torino.
DISEGNATORE lunga pratica carpenteria leggera, strutture tubolari. Telefonare pomeriggio 57-741. 23831
DOMESTICO ottime referenze occuperebbesi urgentemente. Scrivere cassetta 6071 SPI Torino. 64215
DONNA 40enne offresi ore. Scrivere cassetta 5271 SPI Torino. 47484
DONNA mezza età tutto fare fidatissima occuperebbesi ad ore. Scrivere cassetta 5266 SPI Torino. 47422
DOTTORE chimico, trentenne pratico oli e grassi lubrificanti, grassi speciali, colla, caseina, referenze, offresi anche consulenze. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 47320
DOTTORE chimico industriale pratico laboratorio sperimentale, sintesi organiche, analisi particolari, offresi. UNUCI 330-102 Torino. Posterestante.
ELETTRAUTO proveniente Armata offresi ovunque. Scrivere cassetta 116 B, Pubblimax, Biella. 7960
ELETTRICISTA provetto, impianti manutenzioni, offresi ovunque. Via Cardinal Maurolo 27, Marchese. 47516
ESAZIONE crediti fallure offresi invalido guerra garanzie lavoro tramviario. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
EX commerciante pratico partita doppia, occuperebbesi preferibilmente pomeriggio miti pretese. Telefonare 46-244.
FATTORINO autista 2o grado ventiduenne, volenteroso offresi. Scrivere Pasilla, via Pellico 28.
GIARDINIERE frutticultore contagioso offresi anche custodia villa. Scrivere patente auto 5157, Fermo posta Bibiana.
GIOVANE distinta bella presenza offresi dattilografa commessa qualsiasi lavoro decoroso. Scriv. cassetta 2056 SPI Torino
INACCEPIBILMENTE referenziati coniugi soli quarantenni occuperebbersi ovunque guardiani frutticoltore. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 47306
LAVORANTE specializzato giovane ottimo tagliatore occuperebbesi fine sartoria. Frediani. Fermoposta. Lucca.
LUCCA pratica commercio, contabilità, corrispondenza, paghe contributi, operatrice contabile, tutti lavori ufficio serie referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6078 SPI Torino. 64222
MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca portineria custodia assumendo amministrazione beni. Post'erme 867365, fermo posta Cossato (Vercelli).
MARESCIALLO Finanza pensionato offresi magazziniere, posto fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8162 SPI Torino. 82282
MARESCIALLO Carab., termine carriera cerca adeguata occupazione fiducia. Scrivere Strada Sanvito 495, Torino.
MECCANICO motorista modernissimo Vespa, cerca posto adeguato. Telef. 680-443
MEDICO anziano pratico amministrativo cerca direzione studio dentistico Torino Provincia. Maggiolaro, La Morra, Cuneo
MUNITO forte cauzione referenze cultura occupazioni convenientemente presso Ditta, Hôtel, Bar. Indirizzare Fermoposta passaporto 1.787.558/P. 64243
NEO architetto pratico costruzioni progetti desideroso sistemazione offresi. Scrivere cassetta 6087 SPI Torino.
OFFRESI cedicenne stenodattilografa. Primo impiego. Pratiggia, v. Brindisi 10
PASTICCIERE biscottiere cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5275 SPI Torino. 47447
PENSIONATO offresi mansioni fiducia guardia custodia villa, miti pretese. Scrivere cassetta 2069 SPI Torino.
PERITO meccanico desideroso pratica avvio carriera occuperebbesi. Massime referenze. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino. 47413
PRATICA lavori ufficio stenodattilografia volenterosa offresi. Scriv. cassetta 5283 SPI Torino. 47419
PRATICO commercio impiego estivo offresi ovunque, serietà. Gaido, S. Giovanni, Carmagnola. 82183
PROVETTA corrispondente inglese francese contabile occuperebbesi primo impiego. Scriv. casella postale 60 Torino.
SEGANTINO provetto, macchine legno, brenta, refendini, misurazioni, magazzino, autista, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza, offresi cameriera albergo riviera stagione estiva. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino.
SIGNORINA lunga pratica contabilità, lavori ufficio, computisteria offresi. Scrivere cassetta 5292 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA 18enne veloce occuperebbesi anche altro lavoro. Telefonare 298-150. 64263
TAGLIATORE tecnico capacissimo occuperebbesi primaria sartoria, presenza referenze. Frediani. Fermoposta. Lucca.
TORNITORE prima libero offresi. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.
VEDOVA distinta buona presenza occuperebbesi governante anche persona sola distinta. Scriv. cassetta 8050, SPI Torino
VEDOVA seria onesta indipendente cerca posto casa ristorante 1o ordine serie referenze eventualmente disposta collaborare. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino
VEDOVA 45enne sola giornale morali materiali cerca posto direttrice casa oppure cassiera. Rispondere dettagliando. Cassetta 173 S Sipra, Torino.
VENTICINQUENNE dattilografa computisteria perfetta conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino
VENTIQUENNE computista commerciale stenodattilografa occuperebbesi anche commessa cassiera. Scrivere cassetta 6049 SPI, Torino. 64134
21ENNE offresi cassiera o impiegata già pratica ufficio. Telefonare 72-184.
22ENNE stenodattilografa lavori ufficio offresi. Scriv. cassetta 6079 SPI Torino.
24ENNE dattilografa occuperebbesi quale impiegata o commessa articolo fine. Telefonare 772-023. 64255
25ENNE abilitazione magistrale stenodattilografa occuperebbesi qualunque impiego, disposta bambini domicilio. Scrivere cassetta 6077 SPI Torino.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI Lombardia Piemonte muniti preferendo occupazione, possibilmente laurea specifica esperienza ramo termotecnico, serio interesse, automezzo proprio, cerca vecchia costruttrice caldaie accessori. Scrivere cassetta 246 A; SPI, Milano.
A piazzista introdotto parrucchieri pettinatrici offre buona retribuzione. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino.
AUTOVIAGGIATORE Piemonte, Liguria, rappresenterebbe casa calze, maglieria intima, sciarpe, ingrosso dettaglio. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino.
CASA rappresentanze cerca piazzisti alimentari solo se introdottissimi. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. 64111
CERCA rappresentanti vendita olio oliva finissimo e sapone. Oleificio Potes & C. Casella 68, Oneglia. 23848
CERCASI produttori produttrici ovunque Piemonte provvigione ottimissima. Giannetto, De Sanctis 71, ore 13-15.
CERCO ogni località Piemonte-Liguria elementi volenterosi con eventuale possibilità piccolo deposito. Scrivere cassetta 5304 SPI Torino. 47487
FABBRICA motori elettrici cerca produttore introdotto nel ramo e disposto collaborare finanziariamente. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 47327
FABBRICA valigerie rappresentarsi in Piemonte. Scrivere cassetta 8164 SPI Torino. 82293
IMPORTANTE azienda cerca personale introdotto vendita liquori. Referenze. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca elemento 1o ordine introdottissimo drogherie, bar, alberghi, per esclusiva articolo largo consumo. Inutile scrivere non disponendo requisiti richiesti; lunga esperienza, referenze, garanzia. Scriv. cassetta 5048 SPI Torino. 7834A
IMPORTANTE Casa alimentari cerca introdotti elementi provincia Torino Cuneo Aosta condizioni vantaggiose. Telefono 71-450. 47418
INDUSTRIA chimica cerca introdotti drogherie alimentari esercizio casa pavimenti Torino provincia. Buone condizioni. Telefonare 36-121.
LAUREATO 28enne, automunito residente Torino cerca rappresentanze commerciali, garanzie. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino. 24906
MOTORI elettrici fabbrica Milano cerca rappresentanti regionali in proprio per esclusiva di vendita, necessitano referenze incensurabili con garanzia patrimoniale. Scrivere cassetta 270 D SPI Milano.
OFFICINA costruzioni macchine compressori per industrie tuttecolore chimiche, ecc. affida rappresentanze regionali, provinciali, solo ad introdotti ramo. Inviare referenze: S.A.C.I., Piacenza.
OLEIFICIO primario cerca zone libere agenti introdotti vendita diretta consumatori, dettaglianti, buone provvigioni, referenze. Scrivere Oleificio Lombardi, Diano Marina (Imperia). 7961
PRIMARIA industria vernici Genova cerca rappresentante bene introdotto zona Piemonte (escluso città Torino). Scrivere dettagliando referenze, SPI, cassetta 13 Z, Genova. 7963
SCATOLIFICIO in Torino cerca rappresentanti già visitino aziende ogni ... provincia Piemonte, referenze articoli trattati. Scriv. cassetta 6056, SPI Torino
VIAGGIATORE richiesti accessori materiale elettrici solo introdotto clientela tutta Italia offresi ditta importante. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ACQUISTASI due piccole scrivanie ed armadio per ufficio. Scriv. cassetta 5298 SPI Torino. 47470
ACQUISTATE rateazioni: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, soggiorni. Fabbrica Trevea, Monte Pietà 22.
ACQUISTO mobili antichi moderni pendole porcellane cristalleria argenteria. Telefonare 44-143. 64119
AFFITTIAMO macchine per scrivere. Giambardo Gamma, Michaelli 5, telefono 41-220. 83831
ANCHE solo servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 10, Torino. 32810
ARREDATEVI. Casa dei Mobili, ... Camere matrimoniali 75 mila. Tinelli 21.000. Grandi armadi 18.000. Facilitazioni. 4744
ATTENZIONE a prezzi fabbrica impermeabili Makò doppio tessuto o rovesciabili ultimi modelli elegantissimi uomo, donna L. 10.800. INA, Firenze 27.
ATTENZIONE camera 49.000, salotti 14.000, cucina 22.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
AVETE oggetti usati invenduti soprammobili lucerne petrolio fiori ... Telefono 680-928. 47500
BAGNI, scaldabagni ... Pellico ..., telef. 82-808.
BELLA pranzo rinascimento, noce, lavorazione propria, artigiano. C. Marconi 27
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2
CAMBIO casa tipo elezione anni due con macchina fotografica 35 pose oppure con cassapanca moderna. Scrivere cassetta 6094 SPI Torino. 64277
CAMBIO mobili studio ottimo stato con servizio piatti ... Scrivere cassetta 6094 SPI Torino.
CAMERE, tinelli, cucine, salotti, lavelli, liquida convenientemente Pugella, Mazzini 44.
CAUSA improvvisa evenienza pranzo rinascimento noce, altro barocco autentico, matrimoniale rustico, entrata. Gioberti 72
CAUSA partenza vendonsi passeggino gemellare riducibile, bicicletta donna seminuovi. Gatell, Marco Polo 37.
CAUSA sgombero locali vende mobilio quadri autore, lampade quarzo. Telefono 44-667. 47422
COSTUMI da bagno e prendisole su misura Casa specializzata presenta campionario domicilio, prezzi occasione. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.
CUCCIOLI setter gordon iscritti vendonsi. Giganto, Goffredo Casalis 24.
CUBIERO 3-40 perfettissimo vendo privato. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.
FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni semestrali senza interesse. Cossino, piazza Vittorio 8. 7447
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 180, pura lana, lire 2000 mtl.: Springlex, Umberto 4. 7876
GHIACCIAIE, ultimo modello costruzione tecnica perfetta. Cossino, piazza Vittorio 17. 64125
GIACCONE, camici tessitello panamino ... pura cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare senza pagare. Ina, Firenze 27.
GUARDAROBA, tavolo, credenza, vetrina, scrittoio, scrivania, tende ... lenzuola ... occasione, vendo. Giarione, via Roma 365.
MACCHINA maglieria 12-60 ottimo stato vendo occasione. Rey, v. Garibaldi 14. Telefono A1-694. 47455
MATRIMONIALI tinelli cucine ... convenienti agevolazioni pagamento. Corso Francia 126 bis. 83484
OCCASIONE radio 5 valvole Elradio, radiogrammofono privato. Bordone Cigna 20
OCCASIONE camera matrimoniale stile inglese ottime condizioni vendesi. Telefonare 551-080. 47300
PIANOFORTE acquisto contanti eventuale conguaglio con radiogrammofono. Telefonare 690-311. 47503
PIANOFORTE ... acquisto subito per ... Telef. 85-623. 30062
POINTER bellissimo ... qualunque tutte caccia, prova vendo. Conte Moncalieri. Telefono 556-481. 47491
PRIVATO vende libreria, scrivania e mobili studio elegante. Telefonare 62-001.
SCIALLE Broom antico 2,25 x 1,40 vendesi. Telefonare 46-344. 23068
SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Vercelli 94 Tel. 23-748.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 150 angolo corso Dante. 3168
TAVOLO disegno 120 x 90, tecnigrafo Original Marang vendo. S.S. Secchiar, via Gioberti 2. 47478
TAVOLONI per laboratorio acquisto. Macenoni. Torino 16. 24000

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTASI autobus portata 15 persone circa buono stato. Scrivere Autocostruzioni Casaro, Pascoli 4, Torino.
AGENZIA Rialto, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi, Sertum 250 T.L., motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4133
APRILIA come nuova, 1100 cabriolet vendo, permuto. Telef. 78-734, Ascila.
APRILIA 12 Volte seminuova e cabriolet lusso ... Vendo cambio rateazione. Telefonare 64-112. 64410
APRILIA 1500 bellissima, tutti accessori, radio, vende privato. Telef. 47-539.
APRILIA cabriolet da immatricolare fuori serie ... vendo privato. Telefono 47-729. 82247
ARDEA nuova, Aprilia 1100 cabriolet speciale Monviso, altro coupé 1100, A, B, 500 C, B vendo. Autosalone, Vinaglio 4.
ARDEA 12 Volte, Fiat 1100, camioncino 1100, Vendita rateale. San Secondo 35.
ASTRA 500 occasionissima Guzzi 250-500 Zundapp 500 altre ... Cosso, via Stradella 197. 47654
ASTURA 4.a serie posti, Fiat 2800 sette posti pelle, assortimento vetture occasione vende Riviera, S. Secondo, 58.
AUTOVETTURE 1100 A. 1100 furgone sette quintali, Ardea furgone, Balilla 4 marce, furgoni, camioncini, torpedo, vendonsi, prenotansi autovetture nuovi tipi. Serra & Pelissero, Francia 21.
BALILLA furgoncino tre marce privato vende a privato. Via Sagra S. Michele 1.
BELLISSIMO affare Balilla originale, vende cambio con Vespa. Via Bardonecchia, 94. 47440
BENELLI 500 sidecar Ferri buon stato vende Carlonica, Barbaroux 6.
BIANCHI commissionario vendita auto veicoli. Servizio clienti. Ricambi OTMA. Corso Unione Sovietica 117. Tel. 692-454
B.S.A. molleggiata perfetto ordine vende Lovera, via Tommaso Grossi 21.
B.S.A. 500 civile 95.000 vende VARCA, S. Chiara 55, dopo ore 18. 23079
CAMBIASI o vendesi autocarro ribaltabile portata q.li 70 con altro più piccolo. Via Belfiore 46. 47828
CAMIONCINO, 514 ottimo, carburatore Weber vendo, Francia 201. Tel. 77-222.
CAUSA forza maggiore vendo Bianchi 250 dolomitica come nuova. Via Capriolo, 8, carioleria. 23968
CERCASI autocarro portata minima quintali 20 (per conto terzi) in perfette condizioni di marcia. Scrivere Bonetto, via del Mille 2, Pinerolo. 23079
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camion e vetture. Cantino, via Bosconero 62, telef. 22-300.
COMPERO rateamente camion 20 fanali. Indicare tipo, stato d'uso, prezzo. Scrivere cassetta 5284 SPI Torino.
CUCCIOLO Ducati su telaio Caproni, ruote 24, 4 marce, come nuovo e biciclette uomo e donna vende privato. Telefonare 86-630 ore pasti. 23071
GIARDINETTA 500 perfettissima con impianto riscaldamento 440.000 vendesi. Telefonare 83-414. 82311
GUZZINO vende privato. Telef. 76-061, ore 17-19. 44297
HARLEY Davidson 1200 revisione ... la camera acciaio ... vende persona furgoncino. Scrivere cassetta 5268 SPI Torino. 47497
ISLAS. Auto riparazioni, selleria, verniciatura, costruzione sidecars, assoluta concorrenza. Via Scarlatti 7.
MILANI Concessionario Gilera offre meravigliosa Gilera 125, accordi, facilitazioni, informazioni; via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44. 7186
MICROMOTORI usati, qualsiasi stato, permutansi con Mobosa ... Lamarmora 36.
MOTO assortite ottime Balilla, Opel, Kadett vendo. Damiani, via Borgosesia 75.
MOTOFURGONCINO 500 portata 350 kg. in ottime condizioni vende. Via Fratelli Carle 47. 47449
MOTOM, Ducati 50, Guzzino compro. Garrone, strada Settimo 3. Tel. 20-137.
MOTOM 48 II serie ... UMEB, Lamarmora 38, telefono 43-108. 4104
N.S.U. 175, ottimo stato, qualunque prova, vende privato. Telefonare 75-414.
OCCASIONE vendo Guzzino, moto 175, ottima, qualunque prova. Marenco 44.
OCCASIONE privato vende B.M.W. 750 come nuova. Via S. Chiara 54, tintoria.
OCCASIONE vendesi motocarrozzo 500. Via San Paolo 96, Conti. 84236
OCCASIONISSIMA Matchless seminuova vendesi. Portinaio, c.so Brescia 11, Torino
O.M. Commissionaria di vendita A. Wolf & C., via Tirreno 7, tel. 690-536, Torino.
PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balbo, 1100 pickup ... 1.750.000. Vetture occasione. Morbidelli, Saluzzo 26. 7873
PRIVATI moto Arar anche gruppo, lussuosa veloce Salvai B.S.A. unico esemplare Italia motori Salvai, prezzi ribassati. Pascoli, S. Bernardino 7.
PRIVATO vende Balilla quadrimarce, quadriporte, fuori serie, buone condizioni. Visibile sabato 14-18, domenica mattina, portineria Gioberti 26. 64306
PRIVATO vende bella 500 A. Tel. 34-808.
PRIVATO vende moto Guzzi con e senza carrozzino. Telefonare 772-615.
PRIVATO vende Augusta buon stato buona gomma. Telef. 551-527.
PRIVATO vende a privato 500 C. Visibile via G. Colombo 43.
PRIVATO vende ottima Triumph 500 miglior offerente. Moncalieri, B. Ale 19.
PRIVATO vende ottimo camioncino 621 freni idraulici quintali 12. Permuto, ... Moncalieri, Borgo Ale 19.
PRIVATO vende a privato buona 500 A balestrino 375.000. Telefonare 22-520.
SICA Commissionaria Fiat preconcessionaria SAVA rivolgetevi per contratti autoveicolo Fiat modelli 500 C, 1100 E, nuovo modello 1400, camioncini, furgoni, autocarri, autobus, medi, pesanti; eventuali permute. Via Nizza 32, telefono 61-640.
PRIVATO vende Astura Cabriolet Farina capotte automatica linea 1950 carrozzeria nuovissima. Rivolgersi De Martini, Accademia Albertina 40, tel. 81-648.
TOPOFURGONCINO vendo cambio con autovettura Pugnani, Benaccorda 17. Telefonare 41-616. 24139
TOPOLINO apribile Nomini 815.000. Balilla quadriporte revisionata 560.000. Torquato Tasso 9. 47904
TOPOLINO A motore 60.000 come nuova vendo. Telef. 661-069. 64224
VENDESI B.M.W. 750. Telef. 772-372.
VENDESI Vespa nuova. Rivolgersi Mariano, Via Giacomo Medici 1. 24092
VENDO Lambretta B seminuova 150.000, telefonare ore ufficio 46-578. 7948A
VENDO privatamente Aprilia 12 Volte seminuova. Telef. 540-686, ore pasti.
VENDO 1100 musone eventualmente cambio. Telefonare 46-373.
VENDO motosidecar Royal Enfield cc. 1000. Drovetto, via Nizza 71.
VENDO Gaviola come nuova, garanzia, vera occasione. Tel. Principe Oddone 82
VENDO motocarrozzetta Triumph 500 cc. molleggiata L. 270.000. Bianchi, Monginevro, 10. 24909
VENDO bellissima Simplex 170 prezzo occasione. Telef. 86-121. 64279
VENDO 500 ... in perfetto ordine, Bosio, autotrasporti, Borgo d'Ale (Vercelli). 47486
VENDO ottima Benda 46 sintica. Polesio, via Pralunga 3. Telef. 84-764.
VENDO Topolino B apribile come nuova, Lanza, Tommaso 9. 47477
VENDO 514 camioncino seminuovo, Fontiallo Mesone 20, pomeriggio.
VENDO 500 A balestrino ottimo stato. Telefonare 30-085.
VENDONSI ottima Sarisma 250 et Condolo perfetto. Ruggero, Monferrato 6.
VESPA sempre più la migliore, assistenza, ricambi, ... accessori. Cavaliere, corso Marconi 2.
VESPA 125 vende seminuova. Via Rivarossa 24. Telefonare 694-203.
VESPA 125 come nuova con accessori vendesi. Dallavia, S. Giulia 31.
VESPE seminuove in garanzia, Gonetto IRA, Gilera 500. Corso Regina Elena 44.
VESPE, Apî, Lambretta, Iso, MV, ecc., tutti gli accessori alla centralissima stazione lavaggio ingrassaggio e riparazioni. S. E. Secchiero, via Gioberti 2.
500 C giardinetta seminuova vettura diaframma. Furgoncino 4000 Km. Telefono 73-676.
500 A come nuova cabriolet tipo C quattro posti semibalestrino rinforzato efficientissima accessoriatissima vendesi privato. Visibile via Roma 267, ore ufficio.
500 C ottima vende privato. Telef. 88-298 84-936.
500 C apribile come nuova vendesi miaro, via Massena 14. 47329
500 B come nuova privato vende privato. Telefonare 81-443. 44296
500 C accessori perfetta vendo pensionario. Telefonare ore pasti 84-195.
634/108 ottimo condizioni vendesi. Via Tirreno 7, Telefono 690-536, Torino.
190.000 Bianchina come nuova ... vendo. Corso Dante 106.
